CRONACA CITTADINA

TECNICI DI SETTE PAESI A PALAZZO MADAMA

Come il cinema si difende dalla concorrenza della tv

Inaugurato ieri il congresso della cinematografia - "I nuovi schermi panoramici dànno allo spettatore l'impressione di partecipare direttamente alla scena proiettata: è questo un grande vantaggio sul video" - Appello del Sindaco ai tecnici: salvate gli occhi dei giovani

A Palazzo Madama si è inaugurato, ieri mattina, il IX congresso internazionale della tecnica cinematografica. Hanno partecipato alla cerimonia il sindaco di Torino, i rappresentanti del prefetto e del presidente della Provincia e, per il governo, l'on. Raffaele Resta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Numerose le personalità intervenute. I congressisti appartenevano a sette nazioni (Italia, Austria, Francia, Jugoslavia, Spagna, Sudan, Svizzera).

Sul palco delle autorità hanno preso posto, con l'on. Resta, il sindaco ed i componenti il comitato generale del Salone della Tecnica: ing. Nasi, ing. Dercossi, comm. Soffietti, ing. Penazzo. Per primo ha parlato l'ing. Nasi il quale ha illustrato i grandi progressi compiuti dalla tecnica cinematografica in questi ultimi anni ed ha accennato alla sua inevitabile evoluzione verso i nuovi schermi panoramici, che dànno allo spettatore l'impressione di partecipare direttamente alle scene proiettate. Il pubblico moderno però diventa sempre più esigente e molti problemi restano da risolvere se si vuole accontentarlo.

Il Sindaco avv. Peyron ha ringraziato l'on. Resta per l'efficace aiuto che il governo ha dato per la soluzione di problemi torinesi quali il Piccolo Teatro di Torino, diventato ormai stabile. Ai congressisti ha detto che i progressi fin qui realizzati dalla tecnica cinematografica sono notevolissimi ed ha aggiunto che il cinema può essere esaminato sotto tre diversi aspetti: quello dello svago, quello della tutela culturale e della salute umana. Su quest'ultimo punto ha invitato i tecnici a considerare l'impressionante diffusione degli occhiali, anche fra i giovanissimi, ritenendo che qualche «colpa» possa essere attribuita proprio al cinema, oltreché alla televisione, a causa della particolare luminosità degli schermi, e si è augurato che essi sappiano trovare un rimedio a questo veramente grave inconveniente.

L'on. Resta si è detto lieto di rappresentare il governo a questo congresso, ha ricordato che Torino fu la culla del cinema ed ha augurato che i lavori del congresso segnino una tappa importante nel cammino verso la perfezione dell'industria cinematografica, sia come ripresa sia come proiezione.

L'ing. Dercossi, presidente del congresso, ha fatto un'ampia disamina dei problemi che i tecnici debbono risolvere per far fronte alle continue esigenze del pubblico, ricordando che non esistono veri e propri motivi di lotta tra televisione e cinema. Egli ha spiegato che quest'ultimo, in confronto del «video», ha il vantaggio di dare allo spettatore il senso della realtà, portandolo a partecipare direttamente alla scena proiettata sullo schermo; il quale, a suo giudizio, dovrebbe avere dimensioni tali da coprire interamente la parete di fondo della sala. Questa la via da seguire al cinema, il quale avrà sempre un suo pubblico e una sua funzione spettacolare che la tv non potrà mai contendergli. E le due attività potranno così procedere su due campi affini, ma non eguali.

I lavori del congresso delle materie plastiche si sono conclusi con la definizione di tre punti essenziali per i lavori futuri: interessamento perché nelle scuole i corsi che riguardano il materiale da costruzione comprendano anche lo studio dell'applicazione delle materie plastiche; raffronto fra i prezzi delle resine in Italia e quelli negli altri Paesi, in particolare quelli del Mercato comune europeo, e vasta propaganda sul campo d'impiego e sulle caratteristiche delle materie plastiche; propaganda per far conoscere al pubblico ove si può attingere appoggio e istruzioni in questo campo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +18,4
MINIMA +14,2

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media 16,3; umid. 80%; press. 741,3. Cielo nuvoloso. Previsioni: Graduale peggioramento, piogge sull'arco alpino. Temperatura a Caselle: massima 18,3; minima 11; media 17,1.

Un cacciatore ferito da un compagno che fugge

Un cacciatore è rimasto ferito da una fucilata, a causa della nebbia che ieri mattina gravava su buona parte della collina. L'incidente di caccia è avvenuto verso le 8, nei boschi intorno a Pino Torinese. Il trentatreenne Bartolomeo Facello, abitante in piazza Villari 6, stava appunto battendo la boscaglia alla ricerca di selvaggina: la visibilità era minima per la caligine ed il fitto fogliame.

Ad un tratto risuonava uno sparo: un altro cacciatore, intravvedendo l'ombra del Facello e scambiandola forse per una lepre, aveva scaricato la doppietta. Sentendo l'urlo di dolore della sua vittima, lo sparatore si allontanava per sfuggire alle sue responsabilità.

Fortunatamente il colpo di fucile era stato esploso ad una distanza non troppo ravvicinata: la «rosa» dei pallini raggiungeva il cacciatore in quasi tutto il corpo, soprattutto alle gambe ed al viso, ma senza produrgli gravi ferite. All'Astanteria Martini i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Conferenza dell'on. Scelba

Stasera alle 21, nel salone dell'Istituto Sociale in via Arcivescovado 8, l'on. Mario Scelba inaugurerà il ciclo di conferenze, indetto dal Centro Studi «Luigi Sturzo». Parlerà sul tema: «I cattolici e il [illegible]».

La situazione dell'asiatica

Stazionaria in città - Diminuisce a Venaria, Pinerolo, Ciriè e Chivasso - In aumento, ma sempre benigna, a Rivoli e Moncalieri

L'andamento dell'asiatica è stazionario, per quel che riguarda la città. Anche ieri sono stati denunciati altri casi di influenza, qualche decina, ma il raffronto con le segnalazioni pervenute nei giorni scorsi agli uffici sanitari indica che la situazione non è affatto peggiorata. Sembra anzi che la virulenza del morbo stia denotando i primi sintomi di regresso.

In provincia il decorso della asiatica appare più complesso. In talune località, la situazione va migliorando. Si tratta dei centri in cui l'influenza epidemica si è manifestata prima che altrove. Fra questi figura la zona di Venaria, dove il «virus» fece la sua apparizione, un mese fa, quando nel resto della provincia ancora era ignorato. Il morbo sembra ormai in diminuzione sia pur lieve, ma costante anche a Pinerolo, Ciriè e Chivasso.

In altre località, invece, l'influenza accenna ancora a qualche sviluppo. A Rivoli venerdì si sono ammalate 100 persone, sabato 150 e ieri altrettante. A Moncalieri si calcola che fra sabato e ieri siano stati rilevati 400 casi di asiatica. In numero minore, ma sempre crescente, sono i malati a Chieri, Cambiano e Castiglione. Ovunque si tratta di manifestazioni benigne con limitatissime complicazioni polmonari che anch'esse si risolvono abbastanza presto.

Dalla soffitta al Kursaal di Montecatini

Il meccanico-baritono primo fra 4356 cantanti

Ha vinto il concorso delle «voci nuove» per la musica leggera con una ragazza campagnola della Toscana - Le sue canzoni: «Giamaica» e «Vecchio fiume» - Lavora in una piccola officina di corso Vercelli

Un giovane torinese, Giorgio Perrone di 25 anni, è risultato vincitore del concorso per cantanti di musica leggera che si è concluso nella notte tra sabato e domenica al teatro Kursaal di Montecatini. I partecipanti erano 4356: di selezione in selezione ieri sera per la finale erano rimasti in gara 11 concorrenti, dei quali sette donne e quattro uomini. La miglior voce femminile è stata giudicata quella di Lucia Barsanti, una ragazza di Altopascio, contadina, piccola e bruna. La miglior voce maschile quella di Giorgio Perrone, un giovanotto alto un metro e 75, magro, i capelli neri e lisci. Egli abita con la madre in via Cesare Balbo 29 e lavora come meccanico in una piccola officina di corso Vercelli 5, facendo il tornitore.

Per telefono gli abbiamo parlato ieri sera. Era ancora sotto l'impressione del successo. «Oh sì, che sono contento, però non so dire che cosa farò. Mi piacerebbe dedicarmi soltanto alla musica, il mio sogno». La sua voce ha il timbro baritonale, le canzoni preferite: «Giamaica» — quella che ha cantato nella finale al Kursaal — e «Vecchio fiume» («Old man river»). Gli è sempre piaciuto cantare, ma sono i suoi amici e compagni di lavoro che lo hanno spinto a seguire un corso alla corale del Regio per studiare teoria e solfeggio. Di scuola ha frequentato soltanto la quinta elementare.

«Cantavo sempre. Appena alzato, mentre mi lavavo o mi facevo la barba, cantavo e moderavo la voce soltanto quando interveniva mia madre a dirmi: "La vuoi smettere che mi assordi?". Cantavo lavorando in officina. Ed anche per strada».

Un giorno si recarono in cinque o sei in una sala da ballo. Il cantante al microfono era di scarso valore. Aveva tanta albagia, ma poca voce. Gli amici di Giorgio Perrone commentarono apertamente, al che il cantante seccato rispose in malo termini. Si arrivò ad una sfida. «Forza Giors, fagli sentire come si canta; forza Giors, canta tu e senza microfono» lo incoraggiarono. La sala era affollata: in vero non tutti i presenti si mostravano contenti di quel che succedeva. Ritenevano che fosse il solito gruppo di teppisti e forse i loro vestiti li raccomandavano poco.

Si fermarono le danze: donne e uomini si fecero attorno al palcoscenico e Giorgio Perrone cantò. Un trionfo. Ma dovette andare a militare. Fece il servizio di leva a Gaeta nel Corpo delle guardie carcerarie e furono mesi di tormento perché talvolta i prigionieri potevano anche cantare, ma lui nel turno di guardia doveva star zitto. Una volta che si provò a canticchiare un motivo si sentì minacciare di rigore. Tornò da militare nel luglio dello scorso anno e gli amici tanto insistettero che nel novembre si iscrisse alla corale del Regio.

Poi prese parte al concorso «Due voci ed una canzone» superando le selezioni di Torino, Alessandria, Roma ed arrivando a Montecatini. La vittoria dell'altra notte gli ha reso una borsa di studio di 150 mila lire perché possa perfezionarsi e la R.C.A. italiana lo lancerà con i suoi dischi.

La madre ieri sera neppure sapeva che fosse riuscito primo. «Quel baloss, non mi ha fatto saper nulla. Vorrà farmi una sorpresa. Però, chi mai l'avrebbe detto, eh? il mio caro Giorgio». Madre e figlio abitano al quinto piano in una soffitta. «Tutte le volte che rientrava dopo aver fatto le scale intonava una strofa di "Giamaica", la sua canzone, per annunciarsi. E' un caro figlio. Sono contenta. Ha la testa a posto, vuol studiare, non si perde dietro le ragazze».

Il nuovo cantante Giorgio Perrone, di 25 anni (Telefoto)

Barista di via Arsenale ha vinto cinque milioni

Sei «13» in Piemonte al Totocalcio, tre sono a Torino

Nel concorso pronostici del Totocalcio sono stati realizzati in Piemonte sei «tredici» e oltre 200 «dodici». A ciascuno dei «tredici» toccheranno 5 milioni e 748 mila lire; ai dodici circa ottantacinquemila lire.

Tre delle schedine che hanno raggiunto il massimo punteggio sono state compilate nella nostra città. Due sono anonime; e sono state giocate rispettivamente nella ricevitoria di via Cibrario 58 e in quella di via Pont n. 14. La terza, giocata al Bar Corso, in corso Vittorio 68, è stata compilata dal signor Giovanni Bobba, proprietario del caffè di via Arsenale n. 40.

Il Bobba, che ha 41 anno e vive con la moglie, non è nuovo alle vincite del Totocalcio. Questa però è la somma più forte che abbia incassato finora. Ha riempito la schedina — un sistema da otto colonne — sabato pomeriggio. Sullo stesso tagliando ha realizzato anche un «dodici».

Gli altri «13» sono stati giocati a Mirabello (Alessandria), a Tortona e a Trivero (Biella). Solo quest'ultimo porta un nome: Ottavio Giardini abitante in via Penzone Fila 81.

Le moto: il più grave pericolo della strada

Violento scontro fra motociclisti un morto una morente due feriti

La sciagura tra La Loggia e Moncalieri: su un veicolo viaggiavano fratello e sorella (il primo è morto), sull'altro marito e moglie - Incidente mortale pure a Dubbione: la vittima è un giovane di 17 anni in moto

Un morto e tre feriti gravi: questo il tragico bilancio di un violentissimo scontro di motociclette avvenuto ieri sera tra Moncalieri e La Loggia. Mancavano pochi minuti alle 19. Sulla statale viaggiavano in moto il 18enne Bruno Vaccotti, figlio del titolare della panetteria di via Nizza 106, e sua sorella Anna di 24 anni, pettinatrice. Improvvisamente dalla piccola strada che conduce a Tagliaferro, piccola frazione di Moncalieri, sbucava uno «scooter» montato dai coniugi Francesco Zago di 47 anni, operaio, e Antonietta Bis di 46 anni, domiciliata nella stessa via Tagliaferro al n. 50.

Le esatte circostanze dell'incidente non sono state ancora ben appurate: sta di fatto che moto e «scooter» venivano a collisione e l'urto era tremendo. Uno schianto sinistro, urla, gemiti, un groviglio di rottami, fiotti di benzina ed olio e quattro corpi esanimi sull'asfalto, ad alcuni metri di distanza. Il Vaccotti rantolava, supino, gli altri giacevano in pozze di sangue. Un'auto di passaggio raccoglieva il giovane panettiere e sua sorella e li trasportava alla massima velocità possibile all'ospedale delle Molinette. Qui le condizioni del Vaccotti risultavano subito disperate, causa molteplici lesioni interne. Nonostante i tentativi dei medici, il giovane cessava di vivere alle 20 e 30. Grave la sorella, con fratture e contusioni in tutto il corpo: tuttavia nella tarda serata la si giudicava fuori pericolo e guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Nel frattempo, un'altra vettura aveva trasferito all'ospedale Santa Croce di Moncalieri lo Zago e sua moglie. La donna era ricoverata con prognosi riservata per frattura del cranio: il suo stato generale appariva molto preoccupante ed era seguito di ora in ora dai familiari, che temevano un collasso. Il marito ha riportato la frattura della spalla sinistra e ne avrà per almeno un mese e mezzo. Sul luogo della sciagura, dove intanto s'era radunata una gran folla, intervenivano agenti della Polizia Stradale e carabinieri per l'interrogatorio dei testimoni e le consuete misurazioni.

— Un giovane di 17 anni è morto ieri mattina in seguito a un incidente stradale. La sciagura è avvenuta poco dopo le 9.30 nell'abitato di Dubbione. La corriera che fa servizio da Pinerolo si era fermata nella piazzetta accanto alla linea del treno per Villar Perosa. Tra i primi a scendere era la signorina Anastasia Bau, di 22 anni, abitante nel piccolo centro. La donna, portatasi dietro il pullman, si accingeva ad attraversare la piazza. In quel momento una motoretta, proveniente dalla direzione opposta a quella del torpedone, le piombava addosso. La Bau era scaraventata a terra; lo scooter sbandava e si rovesciava. Il suo guidatore — Tiziano Zago, di 17 anni, abitante a Villar Perosa in via Nazionale 205, — rotolava sull'asfalto. I presenti porgevano i primi soccorsi ai due feriti. Pareva che ambedue avessero riportato lesioni di poco rilievo. Una autoambulanza dello stabilimento RIV li portava all'ospedale di Pinerolo, dove venivano giudicati guaribili in 15 giorni per ferite alla testa e trauma cranico. Purtroppo il giovane, verso mezzogiorno, si aggravava improvvisamente: spirava alla mezza per emorragia cerebrale.

— Una moto ha investito e ridotto in fin di vita un pedone che stava attraversando la strada del Sestriere, nell'abitato di Castel del Bosco, una frazione di Roreto Chisone. L'incidente è avvenuto verso le 17 di ieri: un giovane di 17 anni, Arturo Pron, abitante in frazione Masso di Perosa Argentina, stava rientrando in moto alla sua abitazione.

Giunto a Castel del Bosco si spostava sulla sua sinistra per superare un'autocorriera che si era arrestata alla fermata. Una ventina di metri oltre pullman, prima che il giovane potesse riportarsi alla sua destra, un uomo, il minatore quarantasettenne Cesare Silvio Gauthier, dal luogo, attraversava la strada.

L'urto era inevitabile e i due rotolarono a terra. L'investitore rimaneva quasi illeso, mentre il Gauthier batteva il capo rimanendo esanime. All'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

— La cinquantottenne Maria Madeddu, domiciliata in via Villar 34, attraversava ieri sera alle 21,15 via Bibiana quasi all'angolo di via Colautti allorché veniva urtata con violenza e scaraventata al suolo da un motociclista. Invece di fermarsi il motociclista accelerava e spariva. La Madeddu è stata ricoverata all'Astanteria Martini con prognosi riservata per ferite al capo. Sono in corso indagini per identificare l'investitore.

Sta per uccidersi col gas ed è salvato da un vicino

Alle 22 e 10 di ieri sera il signor Oscar Messo, di 37 anni, rincasando in via Della Rocca 45, avvertiva un forte odore di gas proveniente dall'alloggio al pianterreno occupato dalla famiglia Carrato. Bussava e non otteneva risposta. Telefonava alla Celere, e poco dopo un equipaggio giungeva sul posto: gli agenti forzavano l'uscio e trovavano il signor Fiorello Carrato di 46 anni, operaio, seduto in poltrona, nella cucina, accanto al fornello a gas il cui tubo era stato strappato. L'uomo appariva in fin di vita. Un'ambulanza della Croce Rossa lo trasportava al San Giovanni vecchio, dove i medici lo ricoveravano con riserva di prognosi. Sul tavolo l'infelice aveva lasciato un biglietto in cui diceva, con accorate parole, di voler togliersi la vita perché gravemente ammalato. La moglie e il figlio, usciti dopo cena, apprendevano al ritorno, verso le 22 e 30, la triste notizia e si precipitavano in ospedale.

— E' deceduto al Mauriziano per avvelenamento da gas Alba Gosio in Bologna, di 22 anni, titolare della bottiglieria di via Monfalcone 58. Sabato notte era salita nel suo alloggio per mettersi a letto e non si era accorta di aver lasciato aperto il fornello.

Scalata la Rocca Tovo sopra il Pian della Mussa

La difficile "prima" sulla parete nord del torrione compiuta da due giovani alpinisti

La parete nord della Rocca Tovo, il caratteristico torrione che sovrasta il Piano della Mussa, nell'alta valle d'Ala di Stura, è stata superata ieri per la prima volta da due giovani alpinisti torinesi: Angelo Sanvito e Renato Roberto.

L'ascensione, che era stata anche tentata dal compianto accademico del CAI, Gabriele Boccalatte, è stata compiuta in appena 3 ore e mezzo. Sebbene la parete abbia uno sviluppo di poco più di 200 metri, il tempo impiegato dai due scalatori può considerarsi un primato, in quanto la Rocca Tovo è costituita da roccia estremamente friabile ed umida che soltanto in pochi punti ha consistenza tale da permettere di piantare i chiodi di sicurezza. Questa è la principale difficoltà: pur avendo incontrato «passaggi» molto ardui, i due giovani torinesi hanno potuto fissare soltanto due chiodi.

Angelo Sanvito e Renato Roberto, e specialmente il primo, sono noti nell'ambiente alpinistico [illegible] per altre ardimentose imprese effettuate nelle Alpi Occidentali. Angelo Sanvito, fra l'altro, ha compiuto alcune «prime» nell'alta Valle di Lanzo, una delle quali egli dedicò a Giorgio Rosenkranz, il valoroso scalatore torinese che alcuni anni fa trovò tragica morte sul Monte Api, nella catena dell'Himalaya.

Nell'agosto scorso, Angelo Sanvito, di 31 anno, commerciante di automobili, e Renato Roberto, di 33 anni, ingegnere alla Fiat, furono protagonisti d'una drammatica avventura con un altro alpinista torinese, Carlo Bo, di 38 anni, impiegato alla Fiat. Mentre scalavano la parete della Marmolada assieme ad altri due rocciatori, furono sorpresi da una paurosa bufera e per un paio di giorni si temette che avessero incontrato la stessa, tragica sorte toccata a due tedeschi raggiunti dal maltempo mentre seguivano la stessa via. Sfidando la furia degli elementi, la cordata riuscì invece a raggiungere indenne la vetta e scese sull'altro versante.

I giovani scalatori: Renato Roberto e Angelo Sanvito

Caccia al tesoro dell'A.N.A. — Si è svolta ieri la «Caccia al tesoro» automobilistica organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini, sul percorso Orbassano, Candiolo, Carignano, Chieri, Cassino. Ecco la classifica: Madern, Ruffino, [illegible], Marchelli, [illegible], Delsevale.

Si assentano per venti minuti e il ladro ruba mezzo milione

Il "Fantomas" si arrampica sulle impalcature d'un cantiere e balza sul balcone vicino - In piazza Castello agisce la banda dell'Alfa Romeo

Le imprese di un inafferrabile ladro acrobata si susseguono ad un ritmo che diviene preoccupante. Sette furti in altrettante ville della collina, compiuti nel ristretto periodo di due mesi, potevano già costituire un primato. Ma «Fantomas», reso temerario dal suo stesso successo, ha deciso di superarsi; ed ecco, dopo l'ottavo colpo, compiuto sabato sera in corso Quintino Sella 16, una nuova impresa, la nona, e non più in collina, dove il servizio di vigilanza della polizia si è intensificato, ma in una località assai centrale: corso Unione Sovietica 36.

Qui in un alloggio al primo piano abitano il commerciante Mario Bello, di 42 anni e la signora. In tutto il pomeriggio non hanno lasciato l'appartamento che per un quarto d'ora, venti minuti al massimo, raccomandando per di più alla custode di tener d'occhio il loro alloggio; ma ciò è servito a nulla.

Al loro ritorno il ladro misterioso aveva già fatto razzia; dalla camera da letto era sparito un cofanetto con diversi oggetti preziosi. In complesso un valore approssimativo di circa mezzo milione. Di dove può essere passato «Fantomas»? Gli agenti del commissariato di San Secondo hanno svelato il mistero in base ad alcune lievi tracce. A fianco della casa che i Bello abitano, sta sorgendo un nuovo palazzo. Il ladro si è inerpicato lungo le impalcature, è saltato sul balcone e di qui è entrato nella camera delle vittime designate.

— La polizia è alle prese anche con una banda di giovani che si sono dedicati ai furti sulle automobili con un sistema del tutto particolare. Sono generalmente in tre e si servono di un'«Alfa Romeo» targata VA 50667; una targa che risulta falsificata. Ieri hanno tentato dapprima di impadronirsi della ruota di scorta della «600» TO 230743, in una via del centro, ma l'arrivo improvviso del proprietario li ha obbligati a darsi alla fuga. Non per questo si sono persi d'animo: nello spazio di un'ora hanno compiuto altri due colpi. In piazza Castello hanno rubato: un apparecchio fotografico, portafogli con alcune centinaia di marchi, occhiali ed altri oggetti dall'automobile del turista tedesco Augusto Hartman, poi, da quella del turista francese Augusto Bouf, un pacco di coperte.

Il sistema che essi seguono è sempre lo stesso. L'«Alfa» va ad arrestarsi a fianco dell'auto presa di mira. Uno resta al volante, gli altri due scendono e vanno ad appoggiarsi alla portiera dalla sua parte, come se fossero intenti ad una conversazione qualsiasi. Ma intanto, di nascosto, fanno saltare la serratura dell'auto che sta alle loro spalle ed arraffano quanto possono.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

(Continua a pag. 9)

SEBBENE SENZA ARCE, BACCI E TACCHI

Buona prova del Torino che resiste alla Roma: 0 a 0

Un palo colpito da Da Costa e parecchie occasioni create dai granata - Magnifica gara di Fogli e di Ganzer - Incidente al terzino giallorosso Griffith: sospetta frattura di un dito - Gli esordi di Santelli e dell'ex-alessandrino Morbello

Zero a zero anche contro la Roma. E' il terzo punteggio del genere ottenuto dal Torino in quattro giornate di campionato. L'assenza di Arce, Bacci e Tacchi spiega la mancanza di goals all'attivo. All'«attacco che non realizza» non si può chiedere di più. Ieri, per esempio, con elementi in prima linea più positivi dei giovani Santelli e Russi la formazione varata da Marjanovic avrebbe superato una Roma stranamente incerta e disordinata. E' vero che la colonna delle occasioni sfuggite ai granata si bilancia con quelle che Da Costa e Secchi hanno perso, ma il particolare, se mai, rappresenta la controprova del fatto che il Torino 1957 è (anzi sarà), un'ottima squadra non appena potrà scendere in gara al completo.

La stessa Roma lo ha dimostrato attenendosi fin dal fischio d'inizio ad un inattaso schieramento prudenziale. Menegotti era quasi sempre al centro del campo, i laterali restavano arretrati; soltanto Da Costa e Secchi puntavano a rete. Delle ali, Ghiggia appariva l'ombra sbiadita di se stesso e Morbello riceveva tanta considerazione quanta ne era riservata alla bandierina del corner. L'ex-alessandrino, scattante e ansioso di esordire bene in serie A, avrebbe meritato una maggior attenzione.

Con un simile attacco l'undici romano non poteva certo infastidire i torinesi. Questi d'altra parte, hanno accettato come un regalo lo «stile difensivo» tanto più che il loro esordiente tandem di sinistra aveva chiaramente bisogno di tempo per vincere l'emozione dell'esordio. Prima metà gara, dunque, incolore. Non è più interessante una pista di bob in pieno agosto, quando il ghiaccio e i bolidi lanciati in velocità, sono un ricordo.

Soltanto Fogli, che emergeva su tutti per classe sicura e autorità indiscutibile dava vita a fasi apprezzabili. Da segnalare pure, anche se non è una novità in senso assoluto, la buona prova dell'ala sinistra Bertoloni nel ruolo di terzino.

A Milano, nella prima partita di campionato l'estroso toscano aveva fatto addirittura il portiere per una decina di minuti salvando la rete con una parata sorprendente. Come difensore d'ala Bertoloni aveva già giocato in passato e sempre contro avversari di nome quali Julinho, Ghiggia, Cervellati e Muccinelli. Il suo brillante comportamento non ha quindi stupito. Ha meravigliato invece l'assoluta sicurezza con cui ha dominato un Ghiggia. Il romano, appannato nello scatto e non troppo servito era un avversario sonnecchiante, ma non si poteva prenderlo alla leggera. Bertoloni ha gettato sul tappeto esperienza, senso della posizione e piazzamento. Ha vinto il suo duello, senza discussioni.

La promozione dell'ala-terzino ha saldato l'unico punto su cui era logico avere dubbi. Per il resto Rigamonti, Grava e Bearzot sono stati pienamente all'altezza della situazione. Di Fogli si è detto. Per Ganzer merita sottolineare che in novanta minuti ha commesso un solo errore. In tutti gli altri interventi è stato stupendo. Merito suo e merito delle disposizioni tattiche che gli concedevano l'appoggio di Bearzot o di Fogli a seconda delle circostanze. (L'allenatore Marjanovic si conferma sempre più il «numero uno» del Torino, data la saggezza con cui dirige la squadra).

Della cronaca del primo tempo nulla di notevole da segnalare. Sola nota di colore quella portata da Pieri, giunto da Trieste appena in tempo per cambiarsi e fischiare il via con sei minuti di ritardo. Il contrattempo dell'arbitro, per poco, non faceva terminare l'incontro al buio, poiché il cielo si è oscurato di colpo. La partita tuttavia è terminata regolarmente, sebbene qualcuno temesse un rinvio per oscurità come era avvenuto sabato nei campionati di tennis.

In quanto a spettacolo la ripresa è stata in contrasto con l'aspetto meteorologico. Chiara, vivace, interessante. Roma e Torino si sono dati battaglia e le occasioni da rete si sono alternate.

Ha dato il via alle emozioni la squadra diretta da Busini-Stock ed a quanto si è visto dalle tribune anche da Menegotti e dal medico sociale, che pure impartivano ordini.

Al 2' Magli e Giuliano impegnati in uno strano calcio di punizione — tiri tu o tiro io? — davano l'impressione di non essere d'accordo. Non appena Bonifaci ha voltato loro le spalle i due hanno ritrovato una fulminea intesa ed il risultato della scocca, evidentemente studiata in precedenza, è stato un tocco dal numero 5 al numero 6 ed una staffilata che l'ex-ragazzo granata e attuale capitano della Roma ha lasciato partire. Rigamonti si è salvato in angolo.

Da Costa, al 10', si è infiltrato tra Ganzer e Bearzot e in piena corsa ha calciato, ha ripreso la palla rimbalzata sul corpo del portiere e, di sinistro, l'ha spedita sul montante. Il Torino, aiutato dalla sorte, ha ristabilito l'equilibrio in questo campo, quando Armano lasciato libero da un grosso errore di Corsini ha tirato a fil di palo. Stucchi salvava. Poi un centro di Ricagni metteva di precisione la palla sulla testa di Bonifaci. Colpo secco con la fronte e Panetti devia di pugno. E ancora, al 25', Bertoloni si accorge che il mite Ghiggia non merita poi tutta quella attenzione che gli ha dedicato: avanza fin nel suo settore di ala e serve Ricagni. Il primo tiro del Petisso finisce sul portiere, il secondo anche. Una mischia e molti brividi per i giallorossi concludono questa sfuriata granata. Al 30' le «reclute» si fanno luce. Russi, il quale per verità ha già disputato una parte del confronto con l'Alessandria, «spara» per due volte consecutive sul bersaglio, ma un difensore rimanda. Entra allora di scena Santelli e la sfera calciata quasi con rabbia dell'ex-romanista si perde a fil di palo.

Il Torino sente di controllare la situazione e si fa audace: anche troppo. Difatti al 37' sfiora il guaio in contropiede. Sul lungo rinvio, Da Costa sfugge a Ganzer. Per fortuna del granata, Rigamonti ha un intuito fulmineo. Scatta dalla porta fin al limite dell'area e riceve sulla spalla il tiro del sud-americano.

Il resto dell'incontro vede tutta la Roma chiusa in difesa: con tanti uomini in area il Torino non riesce a passare anche se Griffith in un fortuito scontro con Russi riporta la sospetta frattura del medio della mano destra. Il nullo del resto è tutt'altro che disprezzabile. Non cancella completamente il ricordo della disillusione di Napoli, ma permette di sperare bene per l'avvenire. Domenica — pare — rientreranno Arce, Bacci e Tacchi e si potrà schierare la prima linea titolare. Il campionato, per l'attacco granata, incomincerà tra sette giorni.

Paolo Bertoldi

Così le squadre

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Ricagni, Santelli, Russi.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Magli; Ghiggia, Menegotti, Secchi, Da Costa, Morbello.

Arbitro: Pieri, di Trieste.

Il portiere Panetti blocca coraggiosamente un'azione offensiva di Armano (foto Moisio)

Successo dei viola per 2-0

Julinho in campo in Fiorentina-Udinese

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

I 34 mila spettatori (forse più che meno) accorsi ieri allo Stadio Comunale non sono stati delusi nella loro aspettativa, anche se Julinho, tornato a Firenze dopo la nota vicenda, non è stato il protagonista della giornata. Lo compenso lo è stato Montuori, davvero spettacoloso, e si è rivista in campo una Fiorentina efficiente, forse non ancora nella sua più splendida condizione, ma in sicura netta ripresa. Con Montuori, merita un particolare cenno di segnalazione anche Cervato.

Tutta la squadra «viola», però, di fronte alla fresca aggressività dell'Udinese ha girato a dovere e nel secondo tempo ha segnato una netta superiorità sull'avversario.

Dell'Udinese si sono distinti, oltre il portiere Cudicini che ha salvato parecchie difficili situazioni, il centromediano De Giovanni, il giovane terzino Bassari, Lindskog e Pentrelli.

I due gol viola sono venuti nella ripresa. Il primo è stato segnato al 1' da Montuori che, con una gran staffilata a mezza altezza, ha infilato la rete su pallone passatogli da Julinho.

Prini ha raddoppiato il bottino della Fiorentina al 45', colpendo al volo un pallone rientrato in campo dopo essere stato respinto da un difensore in seguito ad una punizione battuta da Cervato per un fallo di De Giovanni su Lojacono.

m. s.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

UDINESE: Cudicini; Bassari, Valenti, Piquè, De Giovanni, Pantaleoni, Pentrelli, Menegato, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

ARBITRO: Liverani di Torino.

Quattro titolari mancavano tra i liguri

Il Genoa non cede (0-0) all'attacco del Bologna

Dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha pareggiato una partita che avrebbe potuto con pieno merito vincere. Ha giocato con slancio, attaccando in prevalenza, non più timoroso dell'avversario come la domenica innanzi contro la Juventus, ma sospinto da una volontà che proprio era sembrata dovesse portarlo alla vittoria. Il colpo è mancato, ma abbiamo potuto trarre la convinzione che, malgrado le molte disgrazie, la squadra è sufficientemente forte per trarsi dalle cattive acque in cui si trova.

Mancavano quattro uomini: Frenci, Delfino, Leoni e Barison, senza contare i minori. Quattro buchi non facili da turare, ma bisogna dire che la saldatura della squadra è riuscita perfetta. Da rilevare particolarmente il gioco di Leopardi, più contrato per insufficiente adattabilità al clima delle nostre partite e apparso ieri un laterale di valore tanto da non far rimpiangere l'assente Delfino. Il comportamento della difesa ha dato fiducia alla squadra e specialmente all'attacco, il quale benché meno ricco di grandi nomi, non è stato certo inferiore a quello bolognese, anzi lo ha superato per spontaneità e semplicità di manovra, per continuità di pressione, per impeto aggressivo.

Per i primi venti minuti del primo tempo la squadra più ammirata sul terreno è stata quella bolognese. Sono stati venti minuti di grande sinfonia di gioco. Spiegato in tutta la sua potenza, l'attacco emiliano si è lanciato all'offensiva con esatte battute di passaggi, spostamenti rapidi, palleggi rapidi ma su un piano accademico. Avrebbe potuto segnare al 14' con una splendida azione intessuta fra Malavasi, Pivatelli e Vukas e in quest'occasione salvò Leopardi. Se il gioco degli ospiti fosse continuato così come era stato impostato, non sappiamo come se la sarebbe cavata il Genoa.

Ma non continuò. Forse il Bologna venne messo in allarme da alcune puntate genoane di contrattacco, estremamente pericolose. Nella prima, al 15', un tiro di Corso dall'ala destra impegnava il portiere che non riusciva a trattenere la palla senza tuttavia correre pericoli perché non c'era nessuno, il contrattacco essendo imbastito da due soli uomini. Nella seconda, al 21', Santarelli se la vide proprio brutta, e fortunosamente riuscì ad evitare il punto. L'allarme era stato dato.

La pericolosità del Genoa nelle azioni di contrattacco indusse forse il Bologna a rivedere il suo schieramento. Il problema del centro-campo, dopo la sorpresa della domenica innanzi, deve assillare la mente dei tecnici emiliani, Malavasi venne tirato indietro e raramente lo rivedemmo [illegible] all'attacco come nella prima metà del tempo. Malauguratamente andò sgretolandosi il lavoro di Maschio, così sobrio ed efficace prima, cosicché Pivatelli che se l'intendeva magnificamente con Malavasi, praticamente restò senza spalla, non potendo essere ritenuto tale Vukas perché chi fa il gioco di centro campo, ha un compito più vasto e complesso e non è la spalla di nessuno.

Gradatamente il gioco offensivo del Bologna perdette di consistenza, di coesione, di carattere. Raramente una manovra vera, ma più spesso puntate, abbozzi, tentativi. Fu solo negli ultimi cinque minuti che la squadra emiliana ritrovò l'estro e il respiro di un grande gioco. Al 41' un lungo attacco di Vukas si concludeva con una splendida passeggiata in area all'accorrente Cervellati, ma Gandolfi intuì il pericolo e uscì tempestivamente gettandosi in tuffo sui piedi dell'avversario. Due minuti dopo, ecco un'azione splendida Vukas, Pivatelli, Vukas, già in area quest'ultimo a pochi metri dalla porta. Credevamo che tirasse e invece non tirò, ebbe un attimo di indugio poi passò lateralmente a Maschio, ma fra questi si era già portato Menardi sul quale rimbalzò il tiro del bolognese. Si era a meno di tre metri dalla porta.

Il secondo tempo si aprì con due angoli contro il Genoa e una grande parata di Gandolfi su Cervellati partito sul filo del fuorigioco. Pareva che il Bologna si fosse, di colpo risvegliato, ma il nuovo slancio non ebbe continuazione. L'iniziativa più continua doveva essere del Genoa ove Abbadie teneva banco rianimando il gioco offensivo dei rossoblù locali.

Già altre Abbadie aveva avuto fra gli ostacoli era piombato in area bolognese sferrando un tiro che Santarelli riusciva fortunosamente a parare allungando un piede. Nell'attacco bolognese perduravano i difetti già rilevati nel primo tempo, Pivatelli andava sovente all'ala, Maschio cercava anche lui spazio abbandonando spesso il centro, Cervellati vagava non incidendo mai profondamente all'azione, Malavasi non lo si vedeva quasi più, Vukas era dietro ad organizzare con Pilmark il gioco di centro campo. Vukas e Pilmark dovevano risultare gli uomini migliori del Bologna, affaccendatissimi a tagliare le traiettorie del gioco avversario, molto staccati dagli avanti nelle fasi di controffensiva, costituendo così ;ai più uno sbarramento contro l'attacco avversario che un perno di manovra per il proprio.

Nel campo avversario il già segnalato predominio di Abbadie dava all'attacco genoano una pericolosità che occorreva sorvegliare attentamente. Mentre l'energico Carlini assicurava la solidità del reparto difensivo, davanti mediani e attaccanti infittivano il gioco. Frignani, Corso, Dalmonte fiancheggiavano il lavoro di Abbadie, l'azione era frammentaria ma pericolosa, non raggiungeva mai una vera omogeneità di intenti, tuttavia forzando il gioco, vincendo quasi sempre il corpo a corpo, incalzando con una continuità d'impegno ammirevole, gli avanti genoani non erano ormai lontani col ridurre gli avversari ad un quasi esclusivo lavoro di tamponamento.

Corsché venuti noi quaggiù attratti più dal Bologna che dal Genoa, abbiamo dovuto spostare prevalentemente l'attenzione su quest'ultimo, un grande malato ormai avviato alla guarigione. Anche se guariti non sono tutti i suoi uomini, è lo spirito della squadra genoana che rinasce, primo segno di un risveglio che già si annunzia non avaro di promesse.

Ettore Berra

GENOA: Gandolfi; Becattini, Menardi; Viciani, Carlini, Leopardi; Frignani, Dalmonte, Corso, Abbadie, Ulivi.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Farinato; Gaspari, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Malavasi.

ARBITRO: Steiner (Austria); SPETTATORI: 30 mila circa.

Il confronto atletico di Trieste

Battuta di misura (94-107) l'Italia dalla Svezia

TRIESTE, lunedì mattina.

L'Italia ha perso il confronto atletico con la Svezia restando staccata di tredici punti, e il risultato è forse troppo gravoso nei confronti degli azzurri che si sono prodigati fino allo spasimo per colmare le deficienze di una squadra priva, per malanni improvvisi, di elementi di grande valore.

Il risultato finale ad ogni modo, 107-94, può egualmente soddisfare in quanto la parte migliore dei nostri dati positivi è stata ottenuta dagli atleti più giovani, da Berruti, Mazza, Zamboni, Morale, Lievore, Bravi, mentre gli «anziani», per parte loro, si sono battuti con animo e volontà.

Va ancora rilevato che la seconda giornata del confronto è stata nettamente favorevole agli azzurri, infatti hanno conquistato sei vittorie su dieci gare disputate, totalizzando 56 punti contro i 50 degli avversari.

All'azzurro Morale la primazia tra i nostri atleti. Il giovane ostacolista ha fornito una grandissima prova, arrivando ad un solo decimo di secondo dal record nazionale di Filiput. Il 51"7 ottenuto da Morale rappresenta il primato nazionale per atleti juniores (sotto i vent'anni). Livio Berruti è stato magnifico sui 200 metri piani ed è stato l'unico atleta nostro a vincere due prove nel confronto con gli svedesi.

Per Consolini, più che il commento vale l'applauso che il pubblico gli ha tributato. Consolini continua a mantenere il suo posto in campo internazionale, ed a quarant'anni è sempre una sicurezza, in ogni confronto. Nel peso, un altro atleta, Meconi, si è decisamente avviato alle migliori affermazioni. Il fiorentino, a gara ultimata, si è prodotto in un lancio regolarmente misurato di metri 17,88, superiore di 24 centimetri al suo stesso primato nazionale. In gara ha ottenuto m. 17,26.

Ecco i risultati:

Corsa m. 110 hs. — 1. Mazza (Italia) 14"8; 2. Zamboni 14"8. Il tempo conseguito da Mazza e Zamboni costituisce il nuovo primato italiano juniores.

Corsa piana m. 200 — 1. Berruti (I.) 21"5; 2. Lombardo 21"8.

Disco — 1. Consolini (I.) metri 52,12; 2. Arvidsson (S.) metri 51,56; 3. Radd (I.) 49,14.

M. 400 a ostacoli — 1. Morale (I.) 51"7; 2. Trollsaas (S.) 52"8; 3. Swarts (S.) 53"; 4. Mazzarocchi (I.) 55"4.

M. 800 — 1. Waern (S.) 1' 48"9; 2. Scavo (I.) 1'50"7.

Asta — 1. Lind (S.) m. 4,20; 2. Ballotta (I.) 4,10.

Peso — 1. Meconi (I.) metri 17,26; 2. Uddebom (S.) 16,79.

M. 5000 — 1. Lundh (S.) 14' 24"6; 2. Lund (S.) 14,30"; 3. Baraldi (I.) 14'42"8; 4. Ambu.

Lungo — 1. Bravi (I.) metri 7,11; 2. Calalione (I.) 7,10.

Staffetta 4x100 — 1. Svezia (Ljungren, Malmroos, Trollsaas, Westlundl) 48"9; 2. Italia (Berruti, D'Asnach, Sangermano, Montanari) 46"7.

Classifica finale dopo le due giornate — 1. Svezia, punti 107; 2. Italia, punti 94.

1° Dordoni, 2° Pamich in una gara a Varese

Varese, lunedì mattina.

Su un percorso di 30 km., si è disputata ieri a Varese una gara nazionale di marcia.

Alla partenza si sono allineati tutti i migliori marciatori d'Italia, ed ancora la vittoria è toccata al campione nazionale Dordoni che ha avuto un degno avversario nel compagno di squadra Pamich.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Dordoni Giuseppe (Fiamme d'oro di Piacenza) 1 ora 43' 04"; 2) Pamich a 4" e 1/5; 3) Gianoli (Fiamme d'oro di Padova) a 43" e 1/5; 4) Bomba (Vigili Urbani di Roma) a 3' 2" e 2/5.

Ravenna e Biellese al comando della serie C

Per un'autorete di Tonegutti la Pro Vercelli pareggia a Sanremo: 1-1

Dal nostro inviato

Sanremo, lunedì mattina.

Per una disgraziata autorete del suo uomo migliore, il centromediano Tonegutti, la Pro Vercelli ha pareggiato sul campo della Sanremese una partita che avrebbe potuto e dovuto vincere. I piemontesi, pur senza portare mai il loro gioco al di sopra della mediocrità, hanno nettamente dominato un avversario che non trovava, in una formazione rimediata alla meglio, forze sufficienti per prendere le redini dell'incontro. Passati in vantaggio dopo appena dieci minuti di gioco, i bianchi sono stati più volte sul punto di ribadire la loro superiorità, ma in tre occasioni i pali si sono opposti ai tiri di Genovesio e di Spaghi, quando il portiere ligure appariva ormai fuori causa. Nella ripresa poi il rientrante Paris ha accusato nuovamente la contusione intercostale, che lo aveva costretto al riposo per le prime due domeniche, ed è calato sensibilmente di tono, cosicché le velleità offensive vercellesi sono rimaste affidate al solo Genovesio dato l'apporto alquanto improduttivo degli altri uomini dell'attacco.

Il sestetto arretrato, costretto a prendere praticamente da solo il peso della partita per i secondi 45 minuti, non poteva certo non incappare almeno in un errore, e questo errore, un malinteso fra Tonegutti e Colombo, con maggiore responsabilità del portiere, è costato la vittoria. Peccato, ché un'occasione come questa per ottenere un successo fuori casa difficilmente si ripresenterà alla Pro Vercelli. La squadra di Todeschini (affidata ieri all'allenatore in seconda Donna, in seguito a malattia del titolare) ha comunque messo in mostra un assetto difensivo sen'altro solidissimo ed ha avuto i suoi uomini migliori nel già citato Tonegutti e in Bosio, Fontana, Bolzoni, Russi, Paris e Genovesio, mentre gli altri, nell'altalena di belle azioni e di errori da principianti, non hanno meritato altro che una generosa assoluzione.

La Sanremese, costretta a sostituire all'ultimo momento tre giocatori ammalati, tra cui il portiere, si è ben difesa per merito dei terzini Cirri e Schiavone e del mediocentro Curti, ed ha cercato caparbiamente la porta avversaria sotto la spinta del solito Rao; il pareggio raggiunto in condizioni tanto avverse torna tutto a suo onore.

La Pro Vercelli, dopo che al 7' il palo aveva fermato e deviato sul fondo un pallone indirizzato a rete da Genovesio, è passata in vantaggio al 10' per merito precipuo dello stesso giocatore. L'ala sinistra, ricevuto un allungo da Spaghi, si è portata tutta sulla destra attirando su di sé molti difensori avversari: Paris ha potuto perciò ricevere indisturbato il passaggio del compagno al centro e deviare il pallone in rete da tre metri, senza che il portiere potesse nemmeno tentare la parata. Fallita due minuti dopo l'occasione di raddoppiare il vantaggio (nessuno ha raccolto il magistrale allungo di Genovesio), la compagine vercellese si è accontentata di controllare il gioco senza spingere mai a fondo; ma sul finire del tempo, dopo che una buona deviazione di testa dell'esordiente sanremese Manca aveva costretto Colombo ad alzare il pallone in angolo, l'incrocio dei pali ha salvato la porta libera dalla capitolazione su tiro improvviso di Spaghi.

Nella ripresa, al 7', Genovesio, lanciato da Russi, colpisce ancora il palo, poi per le minorate condizioni di Paris il gioco offensivo dei vercellesi cala di tono e la Sanremese punta al pareggio con sempre maggiore insistenza. Al 23' Colombo salva in angolo su Rao, al 31' Colombo risolve una intricata mischia in area, ma al 35' è proprio il portiere a compiere l'errore che provocherà il pareggio. Tortonese batte una punizione per la Sanremese, Colombo potrebbe rimaner tranquillo fra i pali dato che Russi e Tonegutti possono da soli controllare l'azione, ed invece il portiere chiede il pallone ed esce di porta proprio mentre il centromediano con un lieve tocco di testa sta indirizzandogli la sfera fra le braccia; Colombo è ormai troppo avanti, la rovesciata di Russi è tardiva e la Sanremese ottiene un pareggio in cui non sperava più.

Alla partita, disputata sotto la costante minaccia della pioggia ed in condizioni di visibilità senz'altro precarie, davanti a un pubblico non molto numeroso, ha assistito anche il calciatore ungherese Puskas.

GIANNI PIGNATA

SANREMESE: Borro; Cirri, Schiavone; Barbarossa, Curti, Tortonese; Ribechini, Manca, Novi, Trevisan, Rao.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Bolzoni; Lusardi, Paris, Badiali, Spaghi, Genovesio.

Nuovo record del C. S. Fiat nella staffetta 4x100

CREMONA, lunedì mattina.

Nel corso della riunione femminile di atletica leggera, le ragazze del C. S. Fiat hanno stabilito il nuovo record italiano per società della staffetta 4x100. Le torinesi hanno fatto segnare ai cronometri il tempo di 48"1/10.

Durante la stessa riunione Paola Paternoster ha vinto il getto del peso (m. 13,17) ma è stata battuta dalla Bisci (metri 44,80) nel lancio del disco.

Biellese-Pro Patria: 1 a 0 (il goal all'ultimo minuto)

Dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

Non si può dire che per la Biellese il campionato sia iniziato sotto il segno della fortuna. All'ultimissimo minuto su un contestato calcio d'angolo, Campanini con un tiro da distanza ravvicinata ha battuto la Pro Patria. Un goal-beffa che ha destato parecchio nervosismo in campo anche perché gli ospiti sostenevano che il «corner» fosse stato battuto da Pochissimo prima del fischio arbitrale. Ma il direttore di gara ha convalidato il punto e pochi istanti appresso ha posto termine alla contesa proprio mentre tra bustocchi nell'area biellese attendevano il «cross» d'un compagno.

Insomma la Pro Patria ha almeno qualche ragione di malumore anche se — a nostro avviso — la regolarità del risultato è inoccepibile. I bianconeri nel primo tempo hanno più volte sfiorato il successo martellando con molta insistenza la porta del vigile Danelutti. All'8' di gioco — per di più — un troppo precipitoso fischio dell'arbitro ha fermato Pochissimo ormai lanciato al goal su contropiede nonostante un tentativo di sgambetto ad opera del centromediano avversario.

Da ricordare ancora, sempre nel primo tempo, una punizione dello stesso Pochissimo respinta brillantemente dal portiere e una splendida azione al volo Formica-Raffin cui Danelutti si è opposto con uno strabiliante intervento di pugno. Un palo di Mancini (non è un «qui pro quo», ripetiamo: Mancini, terzino sinistro) conclude al 31' la serie delle occasioni favorevoli ai padroni di casa.

Poi la Pro Patria comincia a dimostrare le buone qualità della sua formazione prevalentemente giovanile cui l'esperto Turconi reca l'apporto d'un livello tecnico considerevole. Molto interessante, sempre tra i bustocchi, il diciottenne centravanti Bernasconi il quale con abbagliante spavalderia ha impegnato più volte Loss e al 2' della ripresa — per esempio — ha colpito un palo.

Soltanto verso il 30' del secondo tempo i biellesi trovano la forza per una impennata, ma nel complesso appaiono provati ed inesplicabilmente inceppati all'attacco. Il pubblico è ormai rassegnato allo 0 a 0 quando al 45' giunge il goal già descritto di Campanini.

Da segnalare una nuova «vittima» dell'influenza asiatica: l'allenatore dei bianconeri Castello che ieri non ha potuto assistere la sua squadra in quanto era a letto con 40 di febbre.

NEMO GRIGLIE'

BIELLESE: *Loss, Olivaro, Mancini, Angelini, Rossi, Formica, Gorlelo, Francescon, Pochissimo, Raffin, Campanini.*

PRO PATRIA: *Danelutti, Tagliorett, Colombo, Rinaldi, Zagano, Pia, Quaglia, Turconi, Bernasconi, Mangoni, Moroni.*

RETE: *al 45' del 2° tempo Campanini (B.).*

ARBITRO: *Babini di Ravenna.*

Risultati e classifica

RISULTATI: *Biellese - Pro Patria 1-0; *Carbosarda-Reggina 0-0; *Legnano-Livorno 0-0; *Mestrina-Siena 4-2; *Siracusa-Vigevano 0-0; *Reggiana-Cremonese 1-0; Fedit-*Salernitana 2-1; *Sanremese - Pro Vercelli 1-1; *Sarom Ravenna-Catanzaro 2-0.

CLASSIFICA: Sarom Ravenna e Biellese punti 5; Vigevano, Mestrina, Reggina e Reggiana 4; Cremonese, Carbosarda, Legnano, Pro Vercelli, Siena e Fedit 3; Pro Patria, Livorno, Catanzaro e Siracusa 2; Sanremese e Salernitana 1.

Al biellese Carlo Maglioli il «Rallye dei Rododendri»

Il biellese Carlo Maglioli, fratello del noto corridore, ha vinto ieri, su Fiat 600, il 3° Rallye dei Rododendri disputato su un tracciato di 134 km. Al secondo posto si è piazzato il generoso Aviere (Fiat 1100) ed al terzo Gino Munaron (Fiat 600).

Ecco la classifica: 1. Maglioli C. (Fiat 600) punti 5; 2. Aviere (Fiat 1100) p. 13; 3. Munaron (Fiat 600) p. 16; 4. Maraeglie (Fiat 1100 tv) p. 18; 5. Tiana (Fiat 1100 tv) p. 18.

MENTRE LA SAMPDORIA SUPERA IL MILAN A SAN SIRO

La Juventus vince anche a Ferrara

Verso un commissario straordinario?

Onesti parla della crisi scoppiata nella Federcalcio

Un'altra dimissione, quella del consigliere Bertoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA, lunedì mattina.

Dimissioni di un altro consigliere federale e dichiarazioni di Onesti a proposito dell'intervento del CONI: queste le novità di ieri sulla crisi della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Si apprende da Genova che il dott. Giuseppe Bertoni ha rinunciato all'incarico in seno alla FIGC. «Ho motivato il mio gesto — egli ha detto ai giornalisti — facendo presente al presidente Barassi di ritenere, e non da oggi, che il Consiglio federale non sia più in grado di assolvere al delicato mandato ricevuto. Le troppo frequenti indiscrezioni diffuse sulla stampa avevano da tempo creato una situazione insostenibile di malumore fra gli stessi membri del Consiglio».

Dopo Bertoni anche il prof. Magrini, a quanto si dice a Perugia, sarebbe in procinto di presentare le dimissioni e questo rende la situazione della FIGC quanto mai precaria. Come è noto hanno già rinunciato all'incarico i due vice-presidenti, dott. Brusio e dott. Pasquale, ed i consiglieri Bevilacqua, Benelli, Mocmartini e Spadaccini. Anche Ridolà si è dimesso.

Ora si attende una riunione del Consiglio Federale in programma per il 5 ottobre. In tale seduta il presidente della FIGC Barassi si potrebbe trovare in minoranza, se oltre la metà dei quindici consiglieri si sarà dimessa. In questo caso egli pare dovrà andarsene e convocare il Consiglio della Lega per varare un altro Consiglio federale. Se Barassi contrà invece su un ristretto numero di fedelissimi egli rimarrà ancora in carica, a meno che, come egli stesso ha già fatto altre volte, non rinunci spontaneamente al mandato.

In sostanza situazione fluida.

I protagonisti del «colpo di scena» colorale sebale con le clamorose dichiarazioni di Bonsio e Pasquale in risposta ad una esplosiva ed interessante intervista di Barassi ritenuta da «Tuttosport» si sono chiusi ieri in assoluto silenzio. Barassi si è reso irreperibile e dopo molte ricerche lo stesso presidente del CONI, avv. Onesti, è riuscito a farsi illustrare da lui la situazione. In proposito il CONI si è limitato a far sapere con un comunicato ufficiale che la presidenza si interesserà nei prossimi giorni della FIGC.

Onesti a sua volta ha dichiarato di «non conoscere abbastanza profondamente i fatti, essendo rientrato appena in Roma». Egli ha precisato peraltro che «la presidenza del CONI è impegnatissima in questi giorni per la relazione sull'assemblea del CIO e la visita della visita a Roma del signor Avery Brundage, presidente dell'organismo olimpico».

Onesti non ha voluto esprimere alcun giudizio e ha concluso che nei prossimi giorni riceverà i responsabili della Federcalcio per avere una visione panoramica della situazione.

A norma di Statuto, l'intervento del CONI sarebbe possibile solo se il Consiglio della Lega non riuscisse a formare un Consiglio federale in grado di governare il calcio italiano. Se poi Barassi darà le dimissioni senza convocare il Consiglio della Lega il CONI sarà autorizzato ad intervenire d'autorità per nominare un commissario che a sua volta provveda a convocare le Leghe e a ristabilire la normalità. A questo proposito si parla del generale Vaccaro.

GIORGIO FANI

Montico ritorna in squadra e risolve la gara

Un calcio di rigore decide (1-0) l'insidiosa partita con la Spal

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

La Juventus ha vinto il suo quarto incontro consecutivo in campionato. Ha vinto, questa volta, senza fare nulla di eccezionale, giocando anzi in tono modesto anziché no. La vittoria riportata dai bianconeri è la conseguenza di un calcio di rigore concesso dall'arbitro a pochi minuti dalla fine del primo tempo. Rappresenta, questo rigore, quanto di risultato più o meno i bianconeri hanno potuto ottenere nella giornata. Perché l'incontro è stato dominato in larga misura dai padroni di casa. Il dominio degli «spallini» è stato specialmente nel secondo tempo lungo e insistente. Padrona del campo la squadra di casa ha premuto sull'area di rigore degli ospiti con vivacità e con slancio pari alla buona volontà, ma senza il minimo spirito pratico, senza ombra di virtù o capacità conclusiva. Quel lungo assedio durato due terzi abbondanti della ripresa è culminato in una serie inaudita di tiri fuori bersaglio e non è riuscito ad impegnare il portiere Mattrel per nessuna parata veramente difficile. Impegnato a fondo si è invece il rimanente della difesa, terzini e mediani, ed alla lunga i veri vincitori dello spettacolo hanno finito per essere Ferrario, Corradi e Garzena con i due mediani laterali Emoli e Montico. Ferrario in particolare modo è emerso. Quando il gioco si fa serrato sotto porta e l'avversario tenta di sfondare a lunghi traversoni alti, la testa del vecchio e nuovo centromediano juventino intercetta dappertutto e la spunta su tutti e su tutto. Il finale della partita fu tutto suo. Ciò, mentre l'attacco, stranamente smembrato ed abulico in ogni suo elemento meno che in Boniperti che si è prodigato senza economia, stava a guardare come se fosse tagliato fuori di azione.

La Spal non ha risparmiato lavoro nè sforzi per prevalere sull'avversario. Ha corso di più, e più velocemente, ha lavorato di buono buono, ha sferrato tanti attacchi quanti sarebbero bastati per riportare una vittoria netta. Attacchi come quantità, intendiamo dire. E' la qualità che è rimasta scadente e che ha portato inesorabilmente alla sterilità. Padroni assoluti della situazione a centro del campo, i ferraresi partivano ogni volta a testa bassa in direzione della porta juventina e ogni volta le loro forti folate offensive si urtavano e si infrangevano all'altezza dell'area di rigore, sul muro formato da Ferrario e compagni.

Cinquanta attacchi monotonamente uguali l'uno all'altro. I torinesi parevano conoscessero la chiave di queste ondate aggressive, nel modo in cui le attendevano a piè fermo e le stroncavano in una maniera o nell'altra. E quando qualche secco tiro partiva, se non picchiava nel baluardo difensivo esso sibilava, per precipitazione o per imprecisione, a lato dei pali, o mancava comunque il rettangolo della porta. Finchè con tale insistenza la prima linea della Spal su quella porta che non voleva aprirsi, e che effettivamente finì per nemmeno schiudersi, che ognuno dei sostenitori dell'undici locale lasciò il campo con la netta e radicata impressione che quest'ultimo fosse stato perseguitato nella giornata dalla più nera disdetta. Una impressione a confermare la quale concorse il fatto che la Juventus, come già detto, segnò il punto che doveva portarla a vincere su calcio di rigore.

Effettivamente erano successe poche cose di rilievo in quel primo tempo prima di quel rigore. Cioè ne era successa una importante; nel senso che la Juventus ne meritava un'altra di punizione massima. E questo fu quando, al 16° minuto, Charles, in piena area e quasi sulla linea di fondo, fu bellamente spinto nella schiena mentre stava per colpire la palla di testa e l'arbitro fece segno di continuare. All'altro estremo del campo Corradi aveva soffiato via la palla dai piedi di un attaccante spallino «in extremis», proprio nel momento in cui il tiro stava per essere sferrato.

Si giunse così al 41° minuto e l'ala sinistra bianconera Stivanello, ben servito in profondità, scattò veloce da posizione che parecchi fra il pubblico ritennero fosse irregolare. Stivanello [illegible] una veloce e il suo oppositore, il terzino Delfrati, lo rincorse e lo sgambettò ben dentro l'area. L'arbitro sancì il massimo della pena senza tener conto delle decise proteste dei giocatori e degli spettatori ferraresi. Avanzò in veste di esecutore lo specialista dei rigori, Montico. Un accenno ad una finta da parte del portiere Bertocchi e una violenta legnata bassa sulla destra spediva la palla in rete senza pietà. Nient'altro in quella prima parte dell'incontro se non una violenta gomitata ricevuta in piena bocca che faceva perdere un dente a Emoli, il quale doveva lasciare il campo.

Emoli rientrava e riprendeva posto fra i compagni alla ripresa. E cominciava allora la lunga serie di attacchi spallini: la serie a cui già abbiamo accennato. La Juventus, dominata in pieno a metà campo, si difendeva sulla linea di confine della propria area di rigore e contrattaccava a sprazzi e a guizzi. Su tre di questi contrattacchi, tre occasioni si presentavano comunque ai torinesi. Sulla prima Stivanello giunse solo davanti al portiere e fallì nettamente il bersaglio. Sulla seconda Sivori, come già aveva fatto contro il Verona, fece passare la palla sopra la testa del portiere uscito di porta e il terzino Costantini, con una rovesciata acrobatica, giunse in tempo a salvare proprio sulla linea. Sulla terza, verso il termine della partita, Charles ripeteva la prodezza di Sivori; attratto a sé Bertocchi, lo fece scavalcare dalla palla e l'altro terzino Delfrati deviò di testa sopra la traversa proprio all'ultimo secondo. Tutto il rimanente del tempo vide la Spal protesa in avanti, con Sandell tecnico di classe, con tutti gli attaccanti lavoratori duri, ma senza tiri che avessero successo. Due punti di classifica di un tipo speciale per la Juventus.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

SPAL: Bertocchi; Delfrati, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Sandell, Rossoni, Broccini, Prenna.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

RETE: Montico (J.) su rigore al 41' del primo tempo.

SPETTATORI: 25 mila circa.

Vinicio irresistibile in Napoli-Atalanta: 4-2

Bergamo, lunedì mattina.

Il Napoli ha meritatamente vinto l'incontro con l'Atalanta dominando per tutta la durata della gara. Vinicio e Di Giacomo sono stati i migliori in campo in senso assoluto: da parte atalantina, Villoni, Cardoni e Perani sono emersi dalla mediocrità degli altri.

Al 2' su calcio d'angolo battuto da Longoni, Conti approfitta di uno sbandamento dei difensori azzurri e insacca. Al 12' su calcio di punizione battuto da Morin, Vinicio e Novelli spiazzano l'intera difesa atalantina: dell'ala il colpo finale. Dopo 13' Vinicio «passa» Di Giacomo smarcato a circa una ventina di metri dalla rete di Boccardi e il tiro della mezzala è imparabile. Pareggia l'Atalanta le sorti del primo tempo con una bella azione Bonistalli-Perani conclusa da quest'ultimo con un tiro al volo.

Nella ripresa segna due volte Vinicio: la prima su punizione, la seconda su azione spettacolare a 3 minuti dal fischio di chiusura. L'arbitro Bonetto è riuscito a frenare la tendenza al gioco pesante dimostrata da entrambe le parti.

La Lazio a Napoli batte il Vicenza: 2-0

Napoli, lunedì mattina.

Una Lazio in formazione «inedita» causa infortuni e... squalifiche ha avuto facilmente ragione di un Vicenza, sul campo neutro di Napoli. Sono bastati ai bianco-azzurri Selmosson e Muccinelli in vena per risolvere la partita con un goal per tempo.

L'arbitro Lo Bello di Siracusa al 29' ha voluto calcare la mano su di un fallo quasi veniale commesso da [illegible] su Pozzan, concedendo il rigore. Burini ha realizzato dopo una bella finta.

In precedenza non erano mancati i brividi per l'una e l'altra squadra. Chiricallo e Selmosson da una parte e Bassetto con un paio di azzeccate punizioni avevano colpito la traversa o i pali. Nella ripresa una lunga fuga di Selmosson dava agio al giovane centravanti Cecchini di mettere a segno il secondo goal con una sventola.

*PADOVA-INTER 0-0 — Risultato sostanzialmente equo. L'arbitro ha negato due evidenti calci di rigore, uno per parte.

Più svelto e più deciso l'attacco della Samp: 1-0

Non basta al Milan il rientro di Schiaffino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Fresca ed intraprendente, la Sampdoria ha brillato allo Stadio di San Siro per scatto, anticipo e velocità, meritando spesso gli applausi dello sportivissimo pubblico milanese. Il quale naturalmente non ha risparmiato i fischi per la squadra campione, che dopo tre pareggi consecutivi doveva ritrovare, col recupero di Schiaffino, la via della vittoria. E' venuta invece la doccia fredda della sconfitta, non troppo convincente al termine dei primi 45 minuti per un paio di occasioni da goal mancate per un soffio da Bean, ma legittimata nella ripresa dalla condotta superiore degli ospiti, che con Ocwirk votato alla manovra di centro campo si son presi il lusso di fallire un'occasione dietro l'altra nelle numerose azioni in contropiede agevolate anche dall'atteggiamento offensivo dei rossoneri, i quali, persi per persi, si erano proiettati in avanti.

Nell'ansietà di segnare almeno il pareggio, i campioni hanno finito col congestionare il gioco davanti alla porta di Bardelli, permettendo così ai difensori di respingere senza remissione. Nel finale è sopraggiunto anche l'orgasmo, tanto che dieci minuti prima del fischio di chiusura Bean, appostato a pochi passi dalla porta, si è improvvisato terzino avversario respingendo una corta centrata di Grillo anziché mandare verso la direzione giusta.

Il goal è stato segnato da Recagno al 15' del primo tempo, dopo un rapido scambio con Conti. Il giovane interno sinistro, fattosi luce col pallone indirizzava verso l'angolo opposto con un diagonale basso che sembrava destinato a sfiorare l'esterno del palo. Invece ad un certo momento il pallone, evidentemente ricco d'effetto, batteva per terra e ripiegava verso la porta, entrando di stretta misura, come se fosse telecomandato. Sulle prime si aveva l'impressione che un difensore rossonero fosse intervenuto con una deviazione involontaria. Invece più tardi negli spogliatoi si aveva conferma che il pallone colpito da Recagno era finito in rete senza intermediari.

Attorno a tale goal doveva ruotare il resto della partita. La pressione del Milan, a tratti nutrita e persino furiosa (due volte Grillo ha fatto irruzione sul portiere colpendolo a terra), è riuscita sempre inefficace per lentezza o per imprecisione, si intende nei confronti di avversari svelti e resistenti. Nell'ultima mezz'ora si è giocato in condizioni poco buone di visibilità per il buio calato in anticipo; ma fin dall'inizio il Milan, debole nei cardini fondamentali e soprattutto a disagio di fronte al ritmo impensato degli ospiti, ha annaspato nella oscurità deludendo alquanto i suoi ammiratori.

Leo Cattini

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Conti.

MILAN: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

ARBITRO: Marchini, di Udine.

RETE: Recagno al 15' del primo tempo.

Schiaffino ha giocato ieri la sua prima partita del torneo

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Juventus	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

4ª GIORNATA

Risultato	Partita	
2-4	Atalanta-Napoli	2
2-0	Fiorentina-Udinese	1
0-0	Genoa-Bologna	X
2-0	Lazio-Lanerossi	1
0-1	Milan-Sampdoria	2
0-0	Padova-Inter	X
0-1	Spal-Juventus	2
0-0	Torino-Roma	X
3-0	Verona-Alessandria	1
1-0	Prato-Palermo	1
0-0	Taranto-Venezia	X
4-2	Mestrina-Siena	1
1-0	Reggiana-Cremon.	1

All'inglese Davis su Osca la VI Coppa d'oro di Sicilia

Siracusa, lunedì mattina.

Si è disputata ieri la VI Coppa d'oro di Sicilia. Alla gara, valevole per il campionato italiano conduttori vetture sport e corsa fino a 750 cmc., ha partecipato un folto gruppo di concorrenti per difendere i colori di cinque marche d'automobili. La competizione, svoltasi sul suggestivo circuito siracusano, è stata divisa in due serie di 15 giri ciascuna.

Le due serie sono state vinte dall'inglese Davis il quale ha imposto la sua perizia fin dalla partenza rimanendo sempre al comando.

Un lieve incidente è toccato al corridore Carini uscito di strada in una curva. Fortunatamente egli veniva sbalzato fuori dalla macchina al primo urto mentre il mezzo roteava su se stesso diverse volte rimanendo seriamente danneggiato.

Classifica generale:

1. Davis su Osca corsa 750 cmc. che ha compiuto i 35 giri, pari a 195 km., in un'ora 37'48"1/10, alla media oraria di km. 188,[illegible];
2. Pirocchi (Stanguellini corsa 750 cmc.) 1.30'43", media 130,741;
3. Tarasciti (Giaur corsa 750 cmc.) fermato al 34° giro.

Secca sconfitta (0-3) dell'Alessandria a Verona

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Una giornata grama non può far storia; archiviamo quindi questa partita in tutta fretta, senza per altro dimenticare gl'insegnamenti che il risultato comporta: Verona 3-Alessandria 0, al termine di una gara che ha visto un Verona vivace e prepotente, cui ha fatto invece riscontro un'Alessandria fiacca, inconcludente, senza vitalità. Soltanto così si spiega il secco rovescio dei grigio-azzurri, che sono caduti sul campo veneto senza tante attenuanti. Non è successo nulla che possa giustificare la resa dei piemontesi, o meglio, non hanno cooperato a questa sconfitta fattori esterni. E' crollata la squadra sotto il peso di tre goals, di un palo, di otto calci d'angolo contro uno. Che possono contrapporre gli alessandrini a tutto questo? Un atterramento di Vitali ad opera di Larini, non visto dall'arbitro; una palla schiacciata sul montante a seguito di una difettosa parata di Ghizzardi su tiro di Vonlanthen. Troppo poco per voler fare dei paragoni, troppo poco per voler sostenere un confronto che non ha ragione d'essere.

Il Verona assume subito uno schieramento prudenziale, con Stefanini arretrato nel ruolo di mediano, per dare man forte a Rosetta. Un accorgimento tattico forse inutile, date le circostanze, ma Pistorello non sa sfruttare il «dono» e se ne sta praticamente inattivo nel suo posto di mediano, sbagliando anche quelle rare volte in cui è chiamato in gioco. L'inizio è travolgente: in pochi minuti i veneti battono cinque calci d'angolo; Pedroni è in difficoltà nel controllare Maccacaro. Bassetti sfugge sovente alla guardia di Nardi, Gundersen domina la sua zona e Bagnoli trova semplice superare Traverso.

Al 13' il primo goal: centro di Gundersen, fuga di Bagnoli, cross, tentativo di Uro di Bassetti e palla a Maccacaro a pochi passi da Nobili. Niente da fare per il portiere alessandrino: «Pel di carota» non fallisce il bersaglio. Un goal fortunoso, se vogliamo, ma è il frutto di una superiorità indiscutibile. Due minuti dopo, Vitali è atterrato in area da Larini: un fallo enorme, sotto lo sguardo assente dell'arbitro milanese Rebuffo. L'Alessandria ha l'impressione di una palese ingiustizia e si disunisce ancora di più. Tagnin è in ombra, Castaldo non ne azzecca una, Manenti appare affaticato, i difensori commettono un mucchio di errori: su un madornale «liscio» di Pedroni, fugge Maccacaro e il secondo goal è fatto (41').

Sul 2-0 si va al riposo e nessuno crede più alla possibilità di rimonta dell'Alessandria. La seconda parte della gara infatti conferma le previsioni: giocano di più gli alessandrini, ma è un gioco senza idee e senza inventiva. La palla staziona a metà campo in una persistente manovra di passaggi stretti e quando gli uomini di prima linea giungono nei pressi dell'area di rigore, tutti i corridoi sono chiusi e Ghizzardi rimane pressoché disoccupato.

Al 6' Vonlanthen azzecca un tiro e la respinta del portiere manda la palla sul [illegible] sinistro. Tutto qui. Ma è troppo poco. Nel contrattacco i veneti sono pericolosi. Bagnoli sbaglia un facile goal al 12', ma al 36' Bassetti non ripete l'errore del compagno: azione volante Cuttica-Maccacaro (spostato a sinistra)-Bassetti; l'ala è libera e batte Nobili per la terza volta. Il resto della partita non ha storia e si gioca soltanto per aspettare il 90° minuto.

Concediamo pure tutti i meriti al Verona per la gagliarda condotta di gara, ma non dimentichiamo la lacuna palesata dall'Alessandria. Si impone alla squadra piemontese il problema dell'attacco: occorre trovare un uomo che sappia tirare in goal; troppo fragile è la manovra degli uomini di punta grigio-azzurri, troppo fragile e inconsistente l'azione sotto la porta avversaria. Così operando, anche i difensori finiscono per trovarsi a mal partito.

Questo è successo ieri a Verona. Auguriamoci che gli insegnamenti servano per trovare una giusta soluzione.

Giulio Accatino

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica; Tasconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini, Maccacaro, Gundersen, Bassetti.

ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Traverso; Marcellini, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagnin, Vitali.

ARBITRO: Rebuffo, di Milano.

RETI: Maccacaro al 13' e 41' del primo tempo; Bassetti al 36' della ripresa.

NOTE: Prima della partita la radio del campo ha annunciato per questa sera l'arrivo dell'oriundo Delvecchio, che sarà la mezz'ala della squadra del Verona.

Serie B: Taranto e Modena al comando

Il Novara nella ripresa raggiunge il Bari: (1-1)

L'arbitro Mori espelle il centroavanti barese Rebizzi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il centravanti barese Rebizzi (ex-attaccante dell'Inter) si è messo ieri in mostra a Novara due sole volte: al 23' del primo tempo ed al 28' della ripresa. Nella prima occasione ha segnato con una formidabile cannonata dal limite dell'area, su calcio di punizione, il goal per la sua squadra; nella seconda ha tentato di procurare al avversario De Togni uno... stivaletto di gesso (da usare almeno per un mese) cercando di rifilargli una solenne pedata senza libero ed inconsiderata, reazione ad una carica dura ma non eccessivamente fallosa del piemontese. A Rebizzi il gioco del calcio è andata bene nel primo caso e meno nel secondo. L'arbitro ha visto la sua irritata tentativo di condotta sommaria e lo ha espulso.

Il terzo episodio degno di nota nel confronto fra i novaresi ed i pugliesi è stato quello del pareggio azzurro, si è verificato all'8' della ripresa, quando il Bari stava rinserrando prudentemente la sua difesa. I novaresi, dopo aver cercato di aggirare la retroguardia biancorossa, erano ricorsi, all'inizio della ripresa, ai lunghi rilanci dei mediani e dei terzini. Una, due, tre volte la sfera aveva terminato la sua parabola sui piedi o sulla testa di qualche atleta barese, ma finalmente un rimbalzo a metà campo trovò pronto Albini. L'ala sinistra lanciò prontamente il proprio compagno Rizzolini e l'ex-ragazzo interista scattò in avanti. Alle sue spalle il centromediano pugliese cercò di attirare, agitando le mani, l'attenzione dell'arbitro su un presunto «fuori gioco» del novarese, ma con effetto negativo. Rizzolini non venne fermato da nessun fischio arbitrale, scartò in corsa Buttarelli che si era gettato alla disperata fuori dai pali e mise a segno il goal dell'1 a 1.

Inutili altre considerazioni sull'opaca partita giocata ieri dal Novara e dal Bari. La squadra piemontese, ancora priva di Cappello, ha cercato di «dar peso» alla propria prima linea ricorrendo ad un espediente azzardato: ha schierato il difensore Corbani come «numero 9», affidandogli il compito di «rompere» lo schieramento difensivo avversario, onde permettere agli agili ma leggeri attaccanti di arrivare in zona di tiro. Corbani si è prodigato, ha tentato a volte l'azione personale, ha retto l'urto con il diretto avversario senza fare troppe storie, ma pieno, davvero, non è stato in grado di farne. Ed i giovani avanti novaresi, tutti abili nel palleggio, tutti a posto nella nella manovra, hanno raramente impegnato l'ex-granata Buttarelli.

Il Bari, sconfitto otto giorni fa, come il Novara, da un insuccesso interno, ha cercato di rifarsi sul terreno dei piemontesi. E per poco non c'è riuscito in pieno. I biancorossi allenati da Allasio mancavano ieri di uomini del calibro di Mazza, Erba, Cappa e i rispettivi sostituti li hanno fatti abbondantemente rimpiangere. Lo stesso Rebizzi, autore di un magnifico goal su calcio di punizione, ha spuntato per il resto della gara e fino a che si è meritato l'espulsione, un rendimento sostanzialmente inefficace.

L'«uno a uno» non ha, tutto sommato, scontentato nessuno. Nè il merito assoluto è toccato anche all'arbitro Mori: ha tenuto in pugno una partita che ad un certo punto avrebbe potuto svoltare su una strada molto brutta.

GIUSEPPE BARLETTI

NOVARA: Lena, Sossa, Ponubia; Feccia, De Togni, Baira; [illegible], Rizzolini, Corbani, Moschino, Albini.

BARI: Buttarelli; Tarabbia, Garibaldi; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; Brettit, Des Robertis, Rebizzi, Novelli, Fartaelli.

ARBITRO: Mori, di Cremona.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Catania-Modena 1-1; *Lecco-Como 1-0; *Messina-Cagliari 2-0; *Novara-Bari 1-1; *Parma-Marzotto 3-0; *Prato-Palermo 1-0; *Simmenthal-Brescia 1-1; *Taranto-Venezia 0-0; Triestina - *Sambenedettese 0-1.

CLASSIFICA: Taranto e Modena punti 5; Marzotto e Simmenthal 4; Venezia, Triestina, Bari, Brescia, Messina, Cagliari, Como e Prato 3; Parma, Palermo, Catania, Novara, Lecco e Sambenedettese 2.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 459.716.656

Colonna vincente: 2-1-X; 1-2-X; 2-X-1; 1-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	40	6	L. 5.740.000
Con 12 punti	2510	283	L. 86.000

TOTIP Col. vinc.: 2-(1-X-2); X-1; X-2; X-1; 1-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Corsa	1°	2°
Gran Premio di Merano (ostac.)	1. Bergalio	2. Kashek
Pr. V. Alboni (Capannelle gal.)	1. Ca' Rosà	2. Caugain
Pr. Gusto (Arcoveggio, trotto)	1. Assalone	2. Costarica
Pr. Vancitelli (Agnano, trotto)	1. Quickly	2. Oviclio
Pr. Vancitelli (Agnano, trotto)	1. Pinna	2. Quiroga
Pr. Giornali (Montebello, trotto)	1. Gildreda	2. Coriandolo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	1	L. 1.033.354
Con 11 punti	81	9	L. 75.400
Con 10 punti	636	40	L. 6.900

Uno dei due magnifici stands della ditta Bosco al Salone della Tecnica

ULTIME NOTIZIE

Un compagno eccezionale

Un grosso serpente messicano s'aggroviglia attorno al corpo di Lanny Bastianson, di 16 mesi, ad Austin nel Minnesota. «Berta», così si chiama, il rettile trovato da uno scaricatore su un bastimento di banane e venduto al padre di Lanny, è il compagno di giochi preferito dal piccolo che quando non lo vede si mette a piangere e a gridare. «Berta» misura per ora un metro, ma sarà lungo otto quando avrà raggiunto la maturità. (Radiofoto)

La prima assemblea di una nuova istituzione

Riuniti a Stresa i «probiviri della strada»

Si propongono di ingentilire il costume automobilistico attraverso una opera di cortese persuasione - Piccoli inconvenienti di una "caccia agli errori,, - Si prepara lo statuto della singolare associazione

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì mattina.

Nel salone dove da poche ore la XIV conferenza della circolazione e del traffico aveva concluso i suoi lavori, si sono riuniti ieri per la loro prima assemblea generale i «probiviri della strada». Istituzione nuovissima, sorta nell'ambito dell'Automobile Club, si propone il compito di ingentilire il costume automobilistico attraverso un'opera di persuasione e di solerte richiamo degli erranti al rispetto dell'indispensabile galateo della strada. I «probiviri» si erigono, nella giungla d'una circolazione intensissima e pressoché senza controlli, a paladini dell'ideale della disciplina, cavalieri del diritto (di precedenza), cooperatori della forza dell'ordine; ma in forma confidenziale, senza incombenze per le multe, senza divise e senza verbali.

I «probiviri» circolano armati soltanto di un mazzetto di cartoline, in franchigia, nelle quali essi annotano l'infrazione constatata ed il numero di targa incriminato. Alla prima buca delle lettere, spediscono: e la segnalazione arriva così alla sede dell'Automobile Club. E questo, con una cortese letterina, si premura di informare il socio colto in fallo, esortandolo a rispettare meglio, in futuro, le norme della civile convivenza sulla strada. Ma questi richiami, confidenziali ed assolutamente discreti, non sempre hanno l'effetto desiderato. Talvolta le letterine dell'Automobile Club sono giunte in casa d'un «probiviro», evidentemente sorpreso in un momento di rilassatezza dall'occulato collega. Talaltra la «caccia agli errori» automobilistici ha svelato scappatelle familiari. «Vi ringrazio per la segnalazione: mio figlio usava in quel momento la mia macchina, senza il mio consenso. Ha ricevuto la ramanzina meritata». Ma in qualche caso le garbate letterine dei probiviri hanno mosso burrasche anche più amare, mettendo in serio pericolo la saldezza del vincolo coniugale.

Evidentemente il compito dei probiviri richiede oculatezza, discrezione, tatto. Ed un'inaccepibile conoscenza delle norme stradali: in caso diverso, è facile che la segnalazione giunga a sproposito e finisca per creare intorno al nuovo sodalizio un alone di antipatia. L'assemblea di Stresa era ad un bivio: ridurre il numero dei «cavalieri della strada», in modo ch'essi costituiscano davvero una milizia puritana al servizio dell'automobilismo o accontentarsi di gente che s'impegni a moderare se stessa ed il prossimo, senza eccedere in zelo e senza lasciarsi prende- [illegible]

in animo d'impartire ad altri. Nulla di male se il probiviro stesso sarà richiamato garbatamente all'ordine per qualche scorrettezza. E le altre scappatelle, rivelate inconsciamente dalle segnalazioni dei probiviri? L'assemblea non è ritornata sull'argomento, considerando probabilmente che le avventure galanti siano doppiamente deplorevoli, se non riescano a contenersi entro una comune regola di prudenza sulla strada.

Il gruppo dei probiviri milanesi ha ricevuto l'incarico di studiare le varie proposte organizzative formulate dalla assemblea e di preparare al più presto uno schema per lo statuto. Esso sarà sottoposto ai probiviri di tutta Italia e costituirà la premessa per il futuro riconoscimento giuridico dei «cavalieri della strada».

Gigi Ghirotti

Nei pressi di Brescia, rientrava in famiglia a Novara

Un maggiore paracadutista cadavere nell'automobile sfasciata

L'ufficiale, colto da malore, ha perduto il controllo della macchina che si è rovesciata in un campo dopo avere abbattuto alcuni paracarri - La vittima, direttore di un magazzino a Novara, era stata richiamata alle armi e destinata all'aerobase di Treviso - Una sciagura mortale anche presso Alessandria: l'auto di un orefice di Valenza ha ucciso un ferroviere

Brescia, lunedì mattina.

Di un'impressionante sciagura è rimasto vittima, nel pomeriggio di ieri, sulla statale n. 11, il maggiore dei paracadutisti Carlo Moretti, di 53 anni, residente a Novara e attualmente in forza all'aerobase di Treviso. L'ufficiale era alla guida della sua «Aurelia» quando, per un improvviso malore, è uscito di strada. Il veicolo, dopo avere abbattuto alcuni paracarri, si è rovesciato in un campo.

Alcuni volonterosi hanno provveduto ad estrarre il corpo martoriato del Moretti dalla carcassa dell'automobile. Successivamente sono intervenuti i militi della Croce Bianca, i quali hanno provveduto al trasporto della vittima all'Ospedale Civile della nostra città. Purtroppo, quando l'autoambulanza è giunta al nosocomio, il Moretti era già deceduto a causa dello sfondamento della base cranica.

Il maggiore Moretti era nato a Como. A Novara era direttore dei magazzini «All'Onestà» con sede sotto i portici di via Rosselli. Era sposato e aveva due figli: uno di diciotto anni e l'altro di 12. Una decina di giorni fa era stato richiamato alle armi e, come abbiamo detto, prestava servizio a Treviso col grado di maggiore nella divisione «Folgore». Veniva a Novara perché domattina doveva traslocare dal suo appartamento in uno che aveva comperato.

Un grave incidente stradale è accaduto nella notte tra sabato e domenica sulla provinciale ALESSANDRIA-VALENZA. Il commerciante d'oreficeria Arno Regalli, residente a Valenza, mentre a bordo di un'automobile stava percorrendo la predetta provinciale, giunto nei pressi di Valmadonna investiva il ferroviere Carlo Cova, di 48 anni, che in bicicletta percorreva la stessa strada. L'investito veniva trasportato all'ospedale di Valenza, dove purtroppo decedeva qualche ora dopo per le ferite riportate.

Due sciagure stradali sono avvenute ieri lungo la statale n. 30, una nei pressi di Ponti e l'altra di Strevi, entrambe a pochi chilometri da ACQUI. La prima si è verificata in una curva che immette a un passaggio a livello: un camioncino, abbordata la curva a velocità troppo elevata, è sbandato, rovesciandosi poi in un fosso. L'autista, Angelo Pettoni, di 40 anni, da Cova, ha riportato gravi ferite in tutto il corpo.

Del secondo incidente sono stati protagonisti, sempre in curva, due motociclisti: Carlo Alessi di 20 anni da Lu Monferrato e Guido Vettore di 42 anni da San Salvatore Monferrato. I due, a bordo di una moto, sono sbandati finendo fuori strada, dopo avere divelto due paracarri. All'ospedale civile di Acqui sono ricoverati con prognosi riservata.

Un giovane minatore italiano residente a Cannes versa in gravi condizioni all'ospedale di CUNEO, vittima di una caduta dalla motocicletta. L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri nei pressi di Limone. Il ventisettenne Luigi Maghetto era partito di buon mattino dalla Costa Azzurra per far visita ai familiari residenti a Festione di Demonte. Nella discesa dal Colle di Tenda, per cause ancora imprecisate, il motociclista perdeva il controllo del mezzo e andava ad abbattere contro un paracarro. Soccorso da una macchina di passaggio veniva dapprima ricoverato all'ospedale di Limone, e poi i sanitari viste le sue gravi condizioni provvedevano a farlo trasportare a Cuneo. Il medico di guardia gli ha riscontrato la frattura della base cranica, giudicandolo con prognosi riservatissima.

Sulla statale OROPA-BIELLA, in località Cava del Favaro, ieri sera uno scooter su cui si trovavano il 21enne Renato Ramella German, che ne era alla guida, ed il 21enne Piero Sandro Ramella Pollona, ambedue del luogo, per cause non ancora accertate è uscito di strada in curva e con un pauroso volo è finito in fondo ad una scarpata. Il Ramella Pollone ha riportato la frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata; il Ramella German se l'è invece cavata con lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Dramma in una miniera

Un [illegible] dei vigili del fuoco assiste uno dei sei uomini rimasti intrappolati in una galleria alla profondità di 160 metri, in seguito alla rottura di un cavo di un montacarichi in una miniera di salgemma a Detroit. Gli infortunati sono stati salvati dopo [illegible] ore di lavoro (Radiofoto)

Fermato da un bandito

Emozionante avventura d'un ingegnere di Borgomanero

Novara, lunedì mattina.

Una rapina è stata sventata dal coraggio e dalla presenza di spirito di un giovane ingegnere, Luigi Carnacina, di 24 anni, residente a Borgomanero.

L'ingegnere al volante della propria automobile percorreva l'altra sera la provinciale Borgomanero-Maggiora quando veniva fermato da un individuo il quale, puntandogli una rivoltella al fianco, gli intimava la consegna del danaro. Il Carnacina, dopo un attimo di esitazione, spingeva violentemente la portiera dell'autovettura in faccia al malvivente. Rimetteva quindi in moto la macchina, raggiungendo il Comando dei carabinieri di Borgomanero. Di qui partiva immediatamente una pattuglia, che rintracciava il mancato rapinatore nell'abitato di Maggiora e lo traeva in arresto: si tratta del manovale Umberto Gagliardi, di 23 anni, di Romagnano Sesia. Trovato ancora in possesso della rivoltella e riconosciuto dall'ingegnere, il malvivente ha reso piena confessione.

Ammissioni di Togliatti sulla crisi del partito

Roma, lunedì mattina.

In un discorso tenuto ieri a Grosseto, l'on. Togliatti ha implicitamente ammesso la gravità della crisi che travaglia il p.c.i. Egli, fra l'altro, ha detto: «Si è rilevato che quest'anno abbiamo alquanto diminuito l'effettivo numero dei nostri iscritti ed abbiamo nel contempo studiato quali sono le difficoltà che oggi si sono presentate, i problemi che non siamo riusciti a risolvere e cosa dobbiamo fare per superare questo indebolimento della nostra organizzazione. Tale riconoscimento — ha continuato — non vuol dire che noi siamo un partito in crisi, anche se alcuni uomini, che dicono di avere [illegible] democratici e che nel passato dimostrarono di saper combattere per la democrazia, per la libertà, per la nobile causa del lavoro, si associano talvolta a questa campagna sulla cosiddetta nostra crisi».

... ti, che porti soprattutto ad un migliore standard di vita per i popoli. Vano sarebbe chiedere questo alla politica, alla sociologia, alla economia se la scienza e la tecnica non abbiano prima aperto, spianato il cammino».

Pella apre i lavori dell'Associaz. elettrotecnica

Roma, lunedì mattina.

Il vice-presidente del Consiglio, on. Pella, è intervenuto ieri mattina, in rappresentanza del governo, alla seduta inaugurale, in Campidoglio, della 58ª riunione annuale della Associazione elettrotecnica italiana, il sodalizio culturale e scientifico che festeggia quest'anno il sessantennio della sua fondazione. Agli studi ed agli uomini più illustri dell'A.E.I. — che fu fondata da Galileo Ferraris — ed è attualmente presieduta dal professor Agostino Della Verde — sono legati gli sviluppi teorici e le applicazioni pratiche della moderna elettrotecnica italiana.

«Le esplorazioni, le conquiste meravigliose che dobbiamo alle vostre ricerche — ha detto l'on. Pella, recando il saluto del governo — destano un sentimento di ammirazione e di gratitudine. Dai risultati del passato, dalle affascinanti realtà dischiuse e rese possibili dalla scienza elettrotecnica, dal vostro tenace impegno per il futuro — all'avanguardia in un campo che è base di partenza per la dilatazione di tutte le fonti di attività e di progresso — noi ci attendiamo un nuovo pacifico balzo in avan- ...

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La polizia mobilitata nell'Illinois

Giornalista rapita e forse assassinata

Da anni stava conducendo una campagna contro le case da gioco - I "gangsters,, d'una banda avevano minacciato più volte di ridurla al silenzio - E' scomparsa da mercoledì e finora non è stata trovata alcuna traccia

Nostro servizio particolare

Joliet (Illinois), lunedì mattina.

La polizia federale [illegible] sta preparando la mobilitazione dei suoi uomini per chiarire il mistero della sparizione di una giornalista, che non è tornata al suo domicilio di Joliet da mercoledì sera. [illegible]

[illegible]

John Bogue

SALVE LE TRE PERSONE A BORDO

Un aereo scomparso ritrovato "per errore,,

Era stato costretto ad atterrare in un deserto nel sud-ovest dell'Africa - Lo ha avvistato il pilota di un "Dakota,, che non aveva udito l'ordine di sospendere le ricerche

Johannesburg, lunedì mattina.

Si è conclusa felicemente [illegible]

... certare in seguito, lo stesso ordine di sospendere le ricerche è stato dato per errore. Il pilota di un aereo militare in contatto radio con una squadra di soccorso a terra aveva chiesto che, qualora la squadra avesse trovato l'apparecchio, trasmettesse ripetutamente la lettera «O» dell'alfabeto «Morse». Il marconista della squadra aveva capito esattamente il contrario, cioè aveva creduto che il pilota dell'aereo militare volesse sapere se l'apparecchio scomparso non era stato trovato. Egli trasmetteva perciò le tre linee della lettera «O» e, di conseguenza, poco dopo il comando delle operazioni di ricerca [illegible] l'ordine generale di abbandonare le operazioni.

Proprio in quel momento, il colonnello Davies si era tolto la cuffia dalle orecchie e così non aveva potuto udire l'ordine. Egli scopriva pochi minuti dopo, come si è detto, l'aereo [illegible]

Malagodi apre a Biella la campagna elettorale

Biella, lunedì mattina.

L'on. Malagodi ieri mattina ha dato l'avvio alla campagna elettorale del p.l.i. per le elezioni provinciali, pronunciando un discorso al Cinema Impero gremito di pubblico. Il p.l.i. nel Biellese, com'è noto, si presenta alle provinciali in unione con la d.c. e il p.s.d.i. sotto il simbolo del trifoglio.

Il segretario nazionale del p.l.i. ha esordito accennando ai pericoli del collettivismo che si può combattere solo con una politica positiva di libertà esplicita e coerente in tutti i campi. Sul terreno economico e sociale, ha proseguito l'on. Malagodi, è non meno indispensabile una politica positiva di libertà che escluda ogni tentativo di statizzare e burocratizzare ulteriormente la nostra economia. La disoccupazione e la miseria non si possono vincere in Italia senza un grande e continuativo sviluppo della produzione. Questa, a sua volta, non è possibile senza una intensificazione dei nostri scambi con l'estero.

In tema politico l'oratore ha detto che il comunismo deve rimanere isolato: «La convergenza col socialcomunismo sulle famigerate "cose concrete", e cioè su soluzioni semicollettivistiche dei problemi nazionali, non significa democratizzare il socialismo, ma riaprire la porta al comunismo. Chi alimenta nel p.s.i. la particolare illusione di potersela cavare senza una vera rottura con il comunismo, serve in definitiva il Cremlino. Da un anno, ha concluso l'on. Malagodi, noi liberali ci domandiamo che si esca dall'equivoco, e si porti la battaglia per una politica positiva di libertà sul terreno elettorale. Quanto prima, tanto meglio. Non abbiamo né nostalgie né paure».

Congresso P.L.I. a Dronero

Dronero, lunedì mattina.

Si è svolto ieri a Dronero, il quinto congresso provinciale del P.L.I., presenti le vedove del sen. Ferrier e Fazio e la vedova Soleri. Sono intervenuti l'on. Badini Confalonieri, il sen. Benedetto Dardanelli, i consiglieri provinciali di Cuneo Mola, Marcarini e Barolo, il segretario provinciale, avv. Ocasio Nicolò e varie personalità liberali.

Al mattino si sono svolti i primi interventi, tra cui notevole dal punto di vista politico quello dell'avv. Ferrari, di Alessandria; numerosissimo pubblico. Nel pomeriggio vari altri interventi, seguiti dalle votazioni per il Consiglio direttivo provinciale; per acclamazione è stato nominato presidente l'on. Vittorio Badini Confalonieri.

Stazionaria nella Capitale la situazione dell'asiatica

Una distribuzione di vaccino sarebbe imminente a Roma

Si tratta di un primo quantitativo di 7000 dosi al prezzo di 720 lire ciascuna - Si riunisce la commissione che dovrà decidere sull'efficacia del siero da somministrarsi per via nasale - Ancora numerose le assenze fra gli addetti a servizi pubblici

Roma, lunedì mattina.

Secondo alcune indiscrezioni sarà nei prossimi giorni distribuito alle 410 farmacie di Roma il vaccino contro l'influenza asiatica. Si tratterebbe di un primo quantitativo di vaccino polivalente consistente, sembra, in circa settemila dosi. Fatto un rapido calcolo si può notare quindi che ad ogni farmacia toccheranno soltanto diciassette fiale. Se le indiscrezioni trapelate fossero esatte ci sarebbe da che restare perplessi a meno che non si voglia considerare la cosa come una dimostrazione di buona volontà da parte delle autorità competenti. Il prezzo fissato dall'ACIS per ciascuna dose sarebbe di 720 lire.

Domani frattanto si riunirà l'apposito consiglio incaricato di prendere una decisione sul «siero» a carattere profilattico e curativo contro l'asiatica» che ha la caratteristica di essere somministrato per via nasale, in modo di eliminare la fastidiosa iniezione. Appena il Consiglio avrà deciso per la sua registrazione, il nuovo prodotto sembra che possa essere messo in vendita nel giro di 24 ore su larga scala.

La situazione, a Roma, continua ad essere stazionaria. Il numero delle persone colpite dal male è comunque sempre rilevante e le assenze nei vari settori di lavoro sono assai numerose.

Il maggior numero di malati è segnalato negli uffici più a contatto con il pubblico. Le assenze all'ATAC sono salite a 1750 su poco più di 10 mila dipendenti, con un aumento giornaliero del 10 per cento, da notare che il totale dei malati è quattro volte il numero normale. Alla «Stefer» gli assenti sono quattrocento su 3500 dipendenti e duecento sono i malati tra il personale della Nettezza Urbana. L'Amministrazione capitolina annoverava sabato un migliaio di assenti su 18.000 dipendenti. Le percentuali più alte si registrano all'Anagrafe con un 30 per cento e all'Ufficio elezioni con il 25 per cento (60 impiegati su 200).

Percentuali minori di assenze si registrano nelle aziende romane di pubblici servizi, e negli istituti bancari. Duecento sono gli assenti all'«Acea» e 250 alla «Romana Gas»; su 1500 tra funzionari, impiegati ed operai della S.R.E. i colpiti dalla epidemia influenzale sono [illegible], mentre alla TETI superano di poco le 200 unità. Nelle banche le assenze non arrivano al 10 per cento; l'asiatica ha colpito un centinaio di dipendenti del Banco di Santo Spirito, 70 al Banco di Roma, [illegible] alla Banca Commerciale, 40 alla Banca dell'Agricoltura e poche decine negli altri istituti cittadini.

Rilevante è invece il numero degli assenti nelle fabbriche di [illegible] e dei dintorni ove si arriva fino al [illegible] ed anche al 30 per cento, i più colpiti risultano coloro che lavorano in ambienti chiusi, mentre nella maggioranza dei cantieri edili le assenze sono minime. Tale percentuale si riscontra anche nei grandi magazzini ed in quasi tutti i negozi ed esercizi pubblici.

Sessantatré vigili notturni sono stati colpiti da febbre asiatica e il loro comando ha provveduto a ridurre le ore di riposo di altri vigili.

Anche negli uffici postali di Roma si registra una notevole assenza di impiegati dal lavoro; in particolare circa 70 postini sono assenti; il servizio però non ha subito intralci. Se pure nelle farmacie il vaccino sarà distribuito in forma molto scarsa, in compenso esso comincia ad affluire in dosi sempre maggiori ed alcuni enti hanno potuto provvedere alla vaccinazione preventiva del personale. Così è stato fatto al Poligrafico, alla Centrale del latte, all'Enpas e all'Istituto superiore di sanità.

... in aumento. Ieri ne sono stati denunciati altri dieci casi, tutti a decorso benigno. All'Ufficio sanitario, sono pervenute finora circa duecento denunce, ma il numero delle persone colpite è notevolmente superiore: circa ottocento, dato che la maggior parte dei casi non viene denunciata. Altre denunce sono giunte anche all'Ufficio sanitario di Castelnuovo Scrivia.

La situazione in Piemonte

Alessandria, lunedì mattina.

Nuovi numerosi casi di febbre asiatica sono segnalati in territorio di Alessandria, sia in città sia tra la popolazione rurale. I centri colpiti sono Frascaro, Sardigliano, Ticineto, Borghetto, Fontanile, Camino ed altre zone.

Quasi dappertutto il morbo si manifesta in forma benigna, anche se in alcuni soggetti si sono avute complicazioni bronco-polmonari. All'ufficio medico provinciale di Alessandria sono arrivate alcune centinaia di dosi di vaccino già destinate precedentemente a medici e infermieri.

Acqui, lunedì mattina.

Ad oltre centocinquanta ammontano ormai i malati del 7° reggimento artiglieria di stanza ad Acqui colpiti da «asiatica»: uno dei colpiti è in condizioni abbastanza gravi per sopravvenuta complicazione polmonare. Altri casi vengono segnalati anche tra la popolazione civile di quasi tutti i comuni dell'Acquese.

Asti, lunedì mattina.

Altri casi di influenza asiatica sono stati segnalati in comuni dell'Astigiano, e precisamente 4 a Viglione, 13 a Montegrosso e 10 a Mongardino. Nessuno di essi presenta carattere di gravità. Misure sanitarie sono state adottate dai medici per impedire il diffondersi del morbo.

Novi, lunedì mattina.

L'epidemia di febbre influenzale di tipo asiatico è ancora ...

Un aereo svizzero precipita nella laguna di Venezia

La pilota è morta; un suo nipote ha riportato ferite alla testa

Venezia, lunedì mattina.

Una sciagura aerea si è verificata ieri nella laguna di Venezia ove un monomotore dell'Aero Club di Berna per cause non accertate è precipitato. La guidatrice è deceduta appena giunta all'ospedale mentre l'altro passeggero che si trovava a bordo ha riportato ferite giudicate guaribili in quaranta giorni circa.

Alle 11.15 partiva dall'aeroporto del Lido di Venezia ove, proveniente da Ferrara, aveva sostato per effettuare il rifornimento di carburante, il monomotore svizzero del tipo H.B.-UEN, che aveva a bordo come pilota la quarantanovenne Margherita Alice Pidoux, nativa di Villars le Compte (Svizzera) e residente a Berna, e il di lei nipote, il ventisettenne Perrin Jacquis Jean [illegible], di Andrea, pure residente a Berna.

L'apparecchio, subito dopo il decollo, stava sorvolando il tratto di laguna fra il Lido e l'isoletta di S. Andrea, quando, nel virare a sinistra, come si è detto, per cause non accertate, precipitava finendo nella zona di barena dell'isola di S. Andrea; il monomotore dopo aver picchiato con l'ala sinistra nella acqua si inabissava.

Unici testimoni della sciagura sono stati due pescatori, i quali, in barca, erano nelle vicinanze dell'isoletta che si trova all'ingresso del porto. I pescatori davano l'allarme e poco dopo giungeva sul posto un anfibio dell'aeroporto con a bordo un medico, il quale accertava le gravissime condizioni della Pidoux; il giovane ha riportato una vasta ferita alla testa con stato di choc.

Gli infortunati erano subito avviati all'ospedale del Lido e sottoposti a intervento chirurgico. Purtroppo la Pidoux, che aveva riportato la frattura del cranio decedeva quasi subito.

Tremila alpini a Saluzzo per onorare il loro battaglione

Saluzzo, lunedì mattina.

Circa tremila alpini e artiglieri alpini, guidati da numerosi generali ed ufficiali superiori, si sono dati ieri convegno a Saluzzo per ricordare con una simpatica adunata il Battaglione «Saluzzo», i suoi soldati, le sue imprese, le sue gesta eroiche in Africa e in Russia. Nella piazzetta del Municipio hanno parlato il generale Varda e il generale Jalla. Dopo il saluto del presidente dell'ANA di Saluzzo, maggiore Savio, ha preso la parola il sindaco della città, dott. Rosia. Il simpatico incontro tra «veci» e «bocia» si è concluso nella tarda serata con abbondanti bicchierate di buon vino.

Sindaco, Amministratori, Dipendenti del Comune di Lanzo, Giudice conciliatore, Presidente E.C.A. partecipano al dolore del dott. Erasmo Pieri, ufficiale sanitario e medico condotto del Comune, per la perdita del padre

Dott. Pietro Pieri

avvenuta a Milano.

Prendono parte al dolore del dott. Erasmo Pieri:
fam. ostetrica Antoniotti
fam. ostetrica Barra
fam. geom. Hristo
fam. geom. Nicolino Cassera
fam. dott. Casolati
fam. dott. Gilardini
fam. dott. Gesrei
fam. per. ind. Gremelli
fam. cav. Mansaierio
fam. Maccari
fam. per. ind. Paredi
fam. Pessio
fam. Bellisi
fam. dott. Sabatte.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Giovanni Pasta

di anni 66

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie, i figli, la sorella, la nuora, nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da strada Cuorgnè 175 (tenuta Cabianca).

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Prendono viva parte al dolore: la famiglia Gennaro
Bisa e mamma Ferraglio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Borgarello (Basilan)

Medaglia Universitaria

Desolati lo piangono:
la Mamma;
la moglie Margherita Oreveno;
i figli Ettore e Francesca;
la sorella, cognate, cognati, figlioccio, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Chiaudano e al prof. Nazzi per le amorevoli cure.

I funerali martedì 1° ottobre alle ore 9 da via Po 16, indi la cara salma proseguirà per Cambiano.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Guglielmo Damilano

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i familiari e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti furono vicini nel dolore ed in modo particolare monsignor Oggero per il conforto dato all'amico nel decorso della malattia.

Si dispensa dalle visite.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Cuneo, via 25 Aprile 6.
28 settembre 1957.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Masini n. Borsano

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dario; il figlio Gianni; le sorelle Adele, Bice con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 30 corrente alle ore 14,30 partendo da via S. Anselmo 13.

La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancato

Domenico Lupo

Consigliere Comunale - Amministratore dell'Asilo Infantile e Conciliatore di La Loggia

Ne danno il triste annuncio le Amministrazioni del Comune e dell'Asilo Infantile.

I funerali si svolgeranno alle ore 16,30 di oggi 30.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Scala ved. Bertoldo

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 30 settembre alle ore 15 da via Barletta 3.

Addì 29 settembre 1957 è spirata la nobildonna

Iola Carlotta Anderbegani vedova Borzi

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

Funerali martedì ore 9.30 da via Saluzzo 11 bis.

TORINO - A. XI - N. 231
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-965 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
30 Sett. - 1 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il Torino incompleto riesce a pareggiare con la Roma

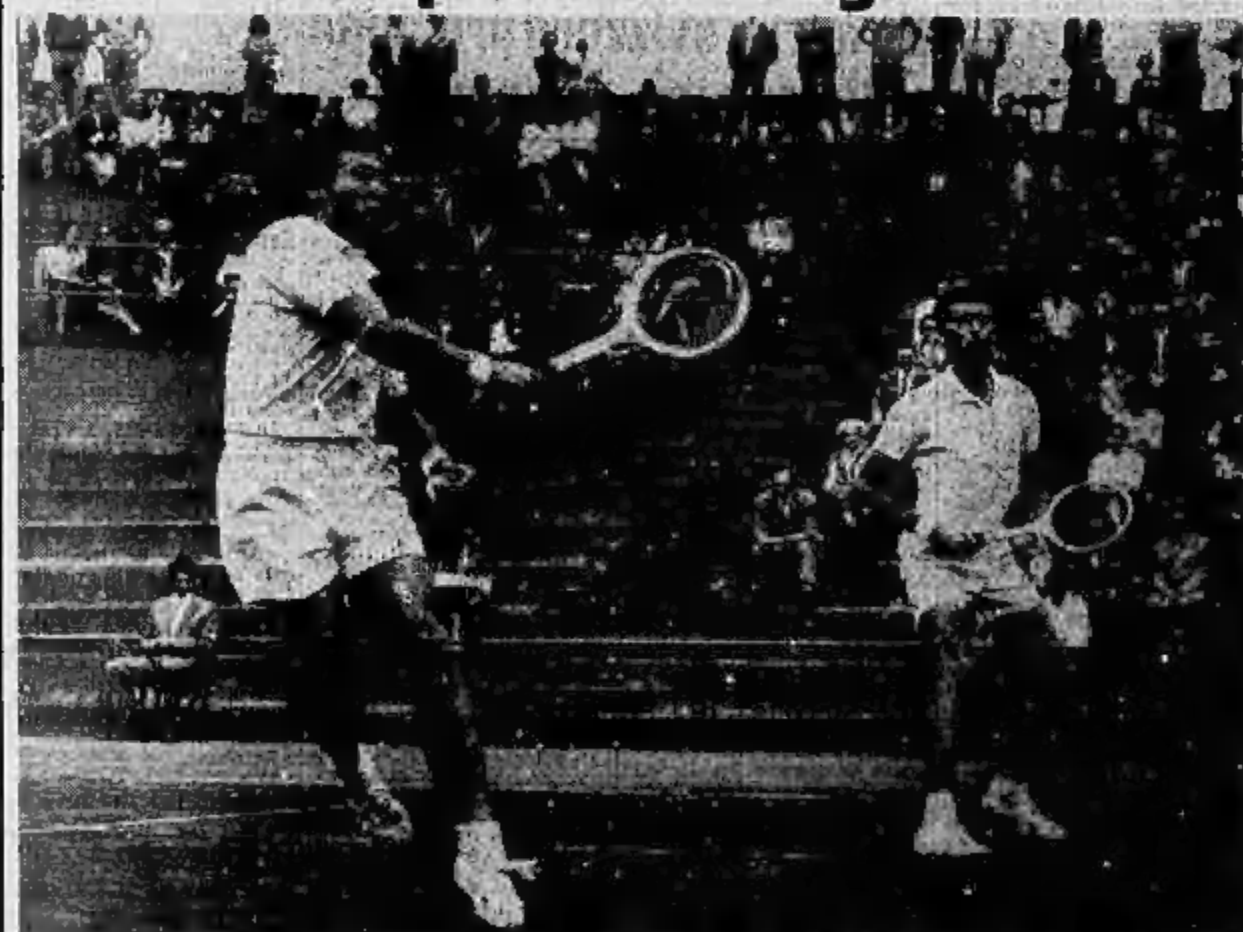
Scena movimentata in area della Roma. L'esordiente attaccante del Torino Santelli sembra voler sorvolare il portiere Panetti e il mediano Magli. L'incontro è terminato zero a zero, ma i granata, sebbene avessero una prima linea mancante di Arce, Bacci e Tacchi, hanno tenuto testa ai quotati avversari. (Moisio)

Mike "driver„ a Mirafiori

Il popolare presentatore della tv. Mike Bongiorno, ha corso ieri sull'ippodromo di Mirafiori. Egli, guidando la cavalla «Elfiora», si è piazzato secondo dimostrandosi buon tattico nel difficile compito di «driver». (Foto Moisio)

La Juventus vince anche a Ferrara

Con questo rigore realizzato da Montico, che rientrava ieri in squadra, la Juventus ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva battendo la Spal a Ferrara per una rete a zero. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un titolo per Pietrangeli-Sirola

Pietrangeli (a sinistra) e Sirola hanno conquistato il titolo nazionale di doppio battendo in finale Maggi e Fachini. Il duo italiano di Coppa Davis si è confermato il più forte anche a Torino. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC.

2 ARTIGIANATO

3 ...

(Continua a pag. 7)

Campionato: tre squadre sotto i riflettori

La Juventus insiste, il Napoli sorprende (ma il Milan-campione che cosa combina?)

Commento di VITTORIO POZZO

Per la prima volta a riposo l'«attacco delle meraviglie»

A Ferrara Charles era febbricitante e gli altri avanti non in vena - Han provveduto Montico su rigore e soprattutto la difesa

Uscita di Bertocchi sui piedi di Sivori, a destra Ferraro. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

La Juventus è ancora in testa alla classifica. Senza che questa volta abbia fatto cose straordinarie per rimanervi. Vi è rimasta grazie ad una rete su rigore nel primo tempo e grazie a una bella e serrata difesa nel secondo. Per l'ottenimento dello scopo, ha avuto anche il concorso di una madornale imprecisione di tiro da parte degli attaccanti della Spal, ma al traguardo, dopo tutto, è giunta. E conserva così in classifica quel punto di vantaggio su un Napoli che continua a dare soddisfazioni ai suoi sostenitori e a non cedere. Nel momento in cui perde chi non aveva mai perduto fuora — vedasi l'Alessandria, vedasi anche principalmente il Milan, squadra campione, addirittura sul suo campo — è l'unica compagine del girone a trovarsi a pieno punteggio.

La Spal ha giocato forte, senza scorrettezze ma senza complimenti.

Dal punto di vista tecnico, la difesa è salda. Ferraro, centro mediano, ha il fisico adatto alla posizione che ricopre e ha esercitato su Charles una sorveglianza vigile ed attenta, contribuendo in notevole misura a tenere tranquillo il gallese. Delfrati ha conservato quasi inalterate le caratteristiche che possedeva quando militava nel Napoli, rendendo però più pulito il suo gioco. E quel nuovo terzino sinistro sfoderato ora, Costantini, sa l'affare suo: quel salvataggio «in extremis» a mezzo di una spettacolosa rovesciata proprio sulla linea della porta a seguito di quella prodezza di Sivori di cui si è parlato, denota occhio, coraggio e qualità. E fra gli attaccanti scandinavi, Sandell è l'uomo di miglior finezza e di maggior classe.

E' nella impostazione del gioco che la unità non ha corrisposto alle speranze dei suoi sostenitori.

Vero è che la prima linea stessa si è imbattuta in una difesa che si è scaldata al calore del gioco. Più la si premeva e più dura e consistente essa diventava. Una volta tanto la finezza di Corradi, l'impeto di Garzena e il gioco di testa di Ferrario si sono fusi in un tutto unico e hanno dato un risultato soddisfacente. A proposito di Ferrario, il suo gioco, pieno di interventi giustatori per l'avversario, ha ricordato in certo qual modo quello della giornata dello Stadio Olimpico di Roma fra le squadre nazionali dell'Italia e dell'Argentina.

Nel secondo tempo, la Juventus è ricaduta nell'errore di altre partite: quello di lasciare lo spazio della metà campo totalmente libero all'avversario. In esso gli attaccanti ed i mediani laterali ferraresi facevano quello che volevano. Non erano marcati da nessuno e godevano del vantaggio di poter far partire le loro offensive da lontano. Fortuna per la Juventus che gli attaccanti stessi non ne hanno saputo approfittare e che essi hanno preferito continuare ad andare a finire alla cieca e con continuità nella pania che, in posizioni arretrate, i difensori bianconeri tendevano loro tesa. Ma è una abitudine pericolosa quella di lasciare sguarnito quello spazio vitale che è il centro del campo, nonché quell'altra di attendere ad affrontare l'oppositore al momento in cui questi, essendo padrone della palla, dovrebbe esserlo anche della situazione. I due mediani laterali che maggiormente e con maggior criterio devono operare nella zona di cui parliamo erano ieri, per i torinesi, Emoli e Montico. Il primo si buscò a un dato momento del primo tempo una gomitata involontaria ma violenta in piena bocca, per cui un dente lo perdette subito e l'altro è tuttora pericolante. Giocò «in sofferenza» per tutta la ripresa. Il secondo era Montico, e come aiuto pratico alla sua prima linea, egli ne ha dato poco. Sa giocare meglio, evidentemente, perchè quella di ieri era la sua prima partita dopo un'assenza di discreta lunghezza dai ranghi della squadra: ma il suo difetto maggiore sta nella mancanza di misura e di precisione nel passaggio ai compagni che stanno di fronte a lui, nel lavoro di costruzione e di costruzione, [illegible]. Non molto si è tornato a vedere di Sivori e di Charles, in questo incontro. Orientamento ed ambiente evidentemente difficili per i due. Il secondo era ieri febbricitante, il primo è ricaduto in certi suoi difetti di prima, difetti atavici. E Nicolè è stato trascurato. E la prima linea tutta, coi suoi grandi nomi, è rimasta sterile: per la prima volta in questo campionato. E' stato un mediano, su calcio di rigore, a salvare il risultato della giornata.

Vittorio Pozzo

Torino: due veri attaccanti e un buon risultato

Due soli attaccanti «veri» fra i cinque del Torino. Armano e Ricagni hanno portato il contributo della esperienza e della classe al pareggio insingibile ottenuto contro la Roma. Bonifaci, messo tra gli avanti, ha fatto le cose migliori quando ha potuto sfruttare il suo stile di mediano, Santelli, un ex-romanista che avrebbe rinunciato a due premi di partita pur di dimostrare il suo valore, è stato tradito dal desiderio di strafare e Russi all'ala sinistra non lo ha appoggiato molto. A proposito, perchè Tellia che tutto sommato è pure un vero attaccante non è stato utilizzato? Un giovane esordiente può andar bene, due sono troppi specie se essi sono a stretto contatto e non possono reciprocamente darsi aiuto. Tolto la lacuna Tellia, il Torino ha indovinato ancora una volta formazione e tattica. I giallorossi scesi in campo al completo si presentavano come squadra da scudetto. Se però, per arrivare alle sue alte mete l'undici romanista non ha ritenuto opportuno staccare con l'autorità che gli deriva dalla serie di «nomi famosi» inseriti in formazione tanto meglio per i granata. All'insegna del «non svegliare una Roma che dormicchia» i torinesi hanno limitato le loro azioni offensive durante il primo tempo.

Nella ripresa, accortisi che la Roma non era poi così pericolosa come la si dipingeva, il Torino è passato all'attacco senza più ritegni. Naturalmente la trasformazione del gioco da difesa stretta a manovre offensive ha presentato i suoi rischi. Sul contropiede può sciolvolare anche la squadra che domina: un paio di fughe di Da Costa hanno appunto messo in pericolo lo zero a zero. In compenso molte occasioni sono state create dai granata e sciupate da Armano e Ricagni (che si vedono nella foto in maglia bianca). Così il pareggio ha, in definitiva, accontentato tutti. Ora il Torino attende fiducioso l'arrivo dei suoi uomini di punta Arce, Bacci e Tacchi per tornare alla sua tradizione di brillante compagine di attacco. Nel frattempo non sciupa i punti. Anche questo conta.

PAOLO BERTOLDI

Il pericolo dell'asiatica evitato a Marassi dal Bologna

Il Genoa anche con uno zero a zero ha superato invece una crisi e ritrovato se stesso

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il pericolo dell'«asiatica» ha messo in allarme il Bologna. Il Genoa l'aveva avvertito che l'infezione si annidava negli spogliatoi poichè anche il custode con la moglie ne erano stati colpiti e la squadra bolognese non ha messo nemmeno la punta d'un piede nei locali così poco accoglienti, s'è spogliata all'albergo ed ha fatto la sua apparizione sul campo dal lato opposto a quello ove sbuca l'abituale sottopassaggio, rimanendo sul terreno di gioco anche durante l'intervallo fra i due tempi. Non è certo la cosa più comoda di questo mondo restarsene fermi all'aperto quando si è sudati, e magari adraiati sull'erba, ma tutto era preferibile al pericolo di tornare a casa portandosi dietro quei semi così [illegible] e così poco gradito.

Può darsi che la squadra emiliana abbia risentito nel secondo tempo le conseguenze di questo disagio che si era spontaneamente imposto; come può darsi invece che il suo gioco così frammentario, quale è apparso nella ripresa, non sia stato che la continuazione della flessione già iniziatasi nella seconda metà del primo tempo e dovuta, almeno in parte, alla preoccupazione di tener solidamente presidiato il centro campo.

Il Bologna si trova in un momento di incertezza tattica. Non sa ancora quello che gli conviene fare, il che modo scaglionare i suoi uomini per dare equilibrio di funzionamento alla squadra, come organizzare il lavoro di raccordo fra mediana e reparti arretrati. Il duro colpo subito contro la Fiorentina ha disorientato i suoi tecnici, ha intaccato la sua convinzione di essere una squadra forte, non solo per salvarsi ma per aspirare a mète più alte, si capisce che il gioco di cui sarebbe capace non lo fa, o almeno non osa farlo per la paura di offrire spazio all'avversario. La pedina Vukas è una pedina formidabile, ma il problema è di non farne il doppione di Pilmark.

Vukas è fuori discussione ma in quanto a Maschio vi sono momenti che lasciano perplessi. E' un atleta che fa bene, ma che non eccelle; non ha una personalità che si stacchi, dopo averlo osservato per un'intera partita cercato di riassumere le impressioni e qualcosa sempre vi sfugge. Lui e Pivatelli dovrebbero formare una fortissima coppia di centravanti, ma diversa è la falcata dei due uomini, diverso lo spirito aggressivo, diversa la potenza di scatto.

Di diversa natura sono i problemi del Genoa e per ora, anzi, si riducono al ricupero degli uomini che sono forzatamente assenti. Ma talvolta i guai non vengono per nuocere, e questo può essere detto per il caso di Leopardi, un elemento che già era stato scartato per difetto di adattabilità al combattimento e che ieri ha fatto ricredere chi tanto severamente lo aveva giudicato. Fisicamente è assai robusto, senza avere la taglia di Carlini, e non si capisce come un uomo di quella struttura non possa adattarsi al gioco forte in corpo a corpo che si pratica da noi. Tecnicamente è un giocatore assai dotato, la palla nei piedi non gli è d'impaccio, sa manovrarla e sa collocarla. Il problema è d'ambientamento, non tanto a un tipo di gioco quanto a un tipo di squadra, ed esso non può compiersi che gradualmente.

Ieri il Genoa ha fatto esordire un giovane, proveniente dalla promozione toscana: Ulivi. Suo vicino era il grande Abbadie, uno strano giocatore quest'ultimo, dal tocco vellutato, che scivola via senza che spesso riusciate a capire come ha fatto, con quel palleggio tipicamente suo, se palleggio si vuole chiamare perchè di fatto egli lavora più di finte che di tocchi e di deviazioni e va via sempre dritto dopo aver costretto l'avversario a scansarsi. E' stato Abbadie che ha guidato la riscossa del Genoa nel secondo tempo ed è andato proprio ad un pelo dal gol.

Accanto ad Abbadie bisogna mettere Frignani che ha disputato un primo tempo veramente grandioso. Bisognava vedere come sfuggiva a Pavinato, più volte di seguito e senza nemmeno cambiare ricetta di gioco. Dalmonte si è fatto grosso ed appare ormai più un rincalzo che un attaccante, anche perchè non è troppo fine ed ha piuttosto bisogno di spazio per muovere.

Dopo aver più volte sfiorato il gol, il Genoa ha dovuto accontentarsi della divisione dei punti, che è pure un risultato prezioso. Non ha trovato la vittoria ma ha ritrovato il suo pubblico, così pronto all'applauso e all'incitamento, così affettuosamente stretto attorno alla squadra, così costante nel suo amore ai vecchi colori che proprio non si meriterebbe di venire deluso. E' lo stesso pubblico di quaranta o cinquant'anni fa, anche se i volti sono cambiati, e lo stesso è anche il terreno di gioco che allora confinava con la «catenna» doriana, scottante ribalta di battaglie che non si dimenticano. La passione rossoblu è tramandata come un'eredità da padre in figlio, e si vede che è un'eredità non sciupata.

Ettore Berra

La "4ª giornata,, del campionato di calcio

Partita	Reti	Marcatori	Formazioni
*Atalanta	2	Conti 2' (I t.), Ferrari 30' (I t.)	ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Cardoni; Angeleri, Janich, Vittori; Ferrari, Annovazzi, Bonistalli, Conti, Longoni.
Napoli	4	Novelli 12' (I t.), Di Giacomo 26' (I t.), Vinicio 5' e 42' (II t.)	NAPOLI: Bugatti; Greco II, Del Bene; Morin, Franchini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Fiorentina	2	Montuori 5' (II t.), Prini 45' (II t.)	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.
Udinese	0		UDINESE: Cudicini; Baccari, Valenti; Piquè, De Giovanni, Pantaleoni; Frascoli, Menegotti, Bettini, Lindskog, Fontanesi. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Genoa	0		GENOA: Gandolfi; Becattini, Monardi; Viciani, Carlini, Leopardi; Frignani, Dal Monte, Corso, Abbadie, Ulivi.
Bologna	0		BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Malavasi. Arbitro: Sulmer (Austria).
*Lazio	2	Burini 28' (I t.), Cocciuti 28' (II t.)	LAZIO: Orlandi; Molino, Eufemi; Castellazzi, Pinardi, Burini; Muccinelli, Pozzan, Cocciuti, Selmosson, Chiricallo II.
Lanerossi	0		LANEROSSI: Luison; Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Marchi; Valentinuzzi, Aronsson, Antoniotti, Bassetto, Savoini. Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Milan	0		MILAN: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
Sampdoria	1	Recagno 15' (I t.)	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Conti. Arbitro: Manchini, di Udine.
*Padova	0		PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Moro; Hamrin, Pison, Turatti, Chiumento, Boscolo.
Inter	0		INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardin, Venturi; Bicicli, Lorenzi, Angelillo, Massei, Skoglund. Arbitro: [illegible], di Napoli.
*Spal	0		SPAL: Bertocchi; Delfrati, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Broccini, Rossoni, Sandell, Brenna.
Juventus	1	Montico 41' (I t.)	JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Arbitro: Bigatto, di Mestre.
*Torino	0		TORINO: Rigamonti; Grava, Bartoloni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Ricagni, Santelli, Russi.
Roma	0		ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Magli; Ghiggia, Menegotti, Secchi, Da Costa, Morbello. Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Verona	3	Maccacaro 18' (I t.), Maccacaro 41' (I t.), Bassetti 28' (II t.)	VERONA: Ghizzardi; Basilicani, Cuttica; Tesconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini I, Maccacaro, Gudersen, Bassetti.
Alessandria	0		ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Traverso; Marcellini, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Mancini, Vonlanthen, Tagnin, Vitali. Arbitro: Rebuffo, di Milano.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

2-1-X; 1-2-X; 2-1-1; 1-X-1-1

Monte premi L. 459.716.656

Punti	Vincitori	Quote
13	40 (8)	L. 5.740.000
12	2650 (283)	L. 86.000

TOTIP

Colonna vincente

2-(1-X-2); X-1; X-2; X-1; 1-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	7 (1)	L. 1.033.354
11	91 (8)	L. 79.488
10	836 (40)	L. 8.508

(I NUMERI FRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Vinicio, l'attaccante del Napoli che è passato al comando della classifica cannonieri. Il centroavanti si è messo in particolare luce nel corso dell'incontro con l'Atalanta a Bergamo.

SERIE A: risultati e classifica

Squadre	Punti	Partite	Reti
Juventus	8	[illegible]	[illegible]
Napoli	7	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	5	[illegible]	[illegible]
Roma	5	[illegible]	[illegible]
Verona	5	[illegible]	[illegible]
Padova	5	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	4	[illegible]	[illegible]
Lazio	4	[illegible]	[illegible]
Alessandria	4	[illegible]	[illegible]
Udinese	3	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	3	[illegible]	[illegible]
Milan	3	[illegible]	[illegible]
Spal	3	[illegible]	[illegible]
Torino	3	[illegible]	[illegible]
Bologna	3	[illegible]	[illegible]
Atalanta	2	[illegible]	[illegible]
Genoa	1	[illegible]	[illegible]

4ª GIORNATA

Partita	Risultato
Atalanta-Napoli	2-4
Fiorentina-Udinese	2-0
Genoa-Bologna	0-0
Lazio-Lanerossi	2-0
Milan-Sampdoria	0-1
Padova-Inter	0-0
Spal-Juventus	0-1
Torino-Roma	0-0
Verona-Alessandria	3-0

I MARCATORI — 5 reti: Vinicio; 4 reti: Hamrin; 3 reti: Angelillo, Burini, Charles, Di Giacomo, Maccacaro; 2 reti: Bassetto, Bean, Bettini, Boniperti, Brugola, Giuliano, Lindskog, Montuori, Pantrelli.

Il TOTOCALCIO di domenica prossima

Alessandria-Lazio; Bologna-Torino; Inter-Milan; Juventus-Padova; Lanerossi-Fiorentina; Napoli-Verona; Roma-Genoa; Sampdoria-Spal; Udinese-Atalanta; Bari-Taranto; Como-Novara; Messina-Lecco; Venezia-Catania.

Riserve: Palermo-Cagliari; Triestina-Prato.

SERIE B: risultati e classifica

Squadre	Punti	Partite	Reti
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
L. Modena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Monza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

3ª GIORNATA

Partita	Risultato
Catania-Modena	2-2
Lecco-Como	0-0
Messina-Cagliari	3-0
Novara-Bari	1-1
Parma-Marzotto	3-0
Sambenedett.-Triestina	1-3
Simm. Monza-Brescia	1-1
Taranto-Venezia	0-0
Prato-Palermo	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Bari-Taranto; Brescia-Zenit Modena; Como-Novara; Marzotto-Simm. Monza; Messina-Lecco; Palermo-Cagliari; Parma-Sambenedettese; Triestina-Prato; Venezia-Catania.

SERIE C: risultati e classifica

Squadre	Punti	Partite	Reti
S. Ravenna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Vercelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbosarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fedit	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salernit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]

3ª GIORNATA

Partita	Risultato
Biellese-Pro Patria	1-0
Carbosarda-Reggina	0-0
Legnano-Livorno	5-3
Mestrina-Siena	4-2
Siracusa-Vigevano	0-0
Reggiana-Cremonese	1-0
Salernitana-Fedit	1-3
Sanremese-Pro Vercelli	1-1
S. Ravenna-Catanzaro	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Carbosarda-Catanzaro; Cremonese-Mestrina; Fedit-Sanremese; Livorno-Reggiana; Pro Patria-Legnano; Pro Vercelli-Sarom Ravenna; Reggina-Vigevano; Siena-Biellese; Siracusa-Salernitana.

Prima Categoria

GIRONE A — Arona-Cuneo 2-1; Casale-Spezia 3-1; Cerbetta-Carrarese 0-2; Foligno-Piacenza 1-0; Gallaratese-Varese 1-0; Lucchese-Fanfulla 4-1; Novese-Solvay 5-1; Cenisia-Sida Varedo 1-0.

Seconda Categoria

GIRONE A — Asti-Rapallo 2-0; Fossanese-Ivrea 2-0; Chivasso-Pinerolo 2-0; Sammargherit.-Magenta 2-2; Vado-Vogherese 1-1; Valenza-Savona-Scaltrese 0-2.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"NON SPARATE ALLA CICOGNA,, E' PIACIUTA AL PUBBLICO

Macario intenerito aveva gli occhi lucidi

Gli spettatori hanno tributato al comico torinese una vera ovazione - Tutti in passerella, eccettuato il muletto sardo - Juliet Prowse, la vera bomba dello spettacolo, ha mandato in delirio i giovani accalcati sotto il proscenio - Successo di Sandra Mondaini e Franca Tamantini

Macario e Sandra Mondaini sono gli animatori della rivista « Non sparate alla cicogna »

Verso l'una di sabato notte al teatro Alfieri stava succedendo il finimondo. In platea e in galleria il pubblico (un pubblico da inizio-stagione, molto elegante, con decine di belle signore che inauguravano audacemente gli abiti del nuovo autunno, robe « a sacco » e cappelli incredibili, viola e granata, a campana) era arrivato alla seconda dozzina delle chiamate ed i gruppi di giovani, accalcati ai piedi della passerella, supplicavano le « Fascinating girls » di compiere un nuovo giro. La claque, se c'era, era stata sommersa e travolta dai battimani degli spettatori maschili paganti, che lanciavano all'indirizzo di Sandra Mondaini, di Franca Tamantini, di Juliet Prowse, di Lucia Folli, frasi galanti e catene di garofani.

Allora Macario incominciò a intenerirsi. Fino all'ultimo momento aveva temuto il pubblico torinese, severo giudice e parsimonioso dispensatore di applausi, e per tutta la serata era stato inquieto, incerto, si aggirava fra le quinte come un'anima in pena. Ora, di fronte a quella manifestazione di simpatia, non stava più nello smoking. I suoi occhi si inumidivano: riconosceva Torino, la sua Torino, il suo pubblico, immutato negli affetti da trent'anni a questa parte. Fece un cenno e chiamò al proscenio il maestro D'Anzi, autore delle deliziose musiche alle quali si deve un buon cinquanta per cento del successo della rivista. D'Anzi, timido ed impacciato come tutti gli uomini corpulenti, fece la sua brava passerella tenendo gli occhi bassi (ma forse badava a non precipitare nella buca dell'orchestra), accolto da alte ovazioni.

Sempre più intenerito Erminio, col... posti da vigile urbano, chiamò Amendola e Maccari, i due autori del copione: le loro facce stupefatte tradivano, non-ché l'emozione del momento, una estrema meraviglia per accoglienze così vive. Anch'essi si buttarono sulla scia di D'Anzi. Altro cenno di Macario e comparvero il coreografo Landi, l'ideatore delle scene Monti, il direttore dell'orchestra, il costumista, la sarta, la pettinatrice, i macchinisti seguiti da amici ed ammiratori: tutti in passerella, ed applausi a tutti. Il pubblico, caldo come può esserlo solo quello del « Massimo » di Palermo in piena estate, generosamente applaudiva. Se ad un ennesimo cenno di Macario si fosse presentato anche l'asinello sardo che fa da partner a Sandra Mondaini nella scena del saloon, ebbene, avrebbe avuto la sua razione di battimani.

Insomma, Non sparate alla Cicogna è piaciuta, ha divertito, è stata un ottimo inizio della stagione leggera. La rivista racconta, come è noto, le tenue storiella di un valletto d'albergo che, unico al mondo, mantiene inalterate le sue qualità maschili dopo lo scoppio di una guerra atomica. Storiella scabrosetta, come si vede: Macario ed i suoi collaboratori sono riusciti a renderla piacevole, quasi elegante, quasi senza volgarità, quasi senza parentesi di cattivo gusto. E il merito del successo, crediamo, è dovuto anche a questo.

Oltre, naturalmente, alla bravura degli attori. Macario in grande forma, ha improvvisato battute di effetto, ha evitato (grazie, Erminio) barzellette a doppio senso e sciocchezze da periferia: si è insomma rinnovato, mostrando di essere un comico dalle mille risorse. Che dire di Sandra Mondaini? Ha una personalità, uno stile (sul quale però non le conviene insistere troppo a lungo), una maturità teatrale che la porteranno lontano. Franca Tamantini, dalla prosa alla rivista, si è rivelata all'altezza (diciamo così, e il « Piccolo Teatro di Milano » ci perdoni) della situazione: ha cantato con vera grazia, ha dato una lezione di buona recitazione. Ha persino fatto uno spogliarello: ma innocuo, a luci spente. La vera bomba dello spettacolo è stata Juliet Prowse, la ballerina sudafricana: forme scultoree, movenze perfette. Quando scivolava sulla passerella, due metri sotto i suoi piedi interi gruppi di giovanotti restavano senza fiato, il loro colorito diventava cianotico, le mani tremanti. E lei, Juliet, sorrideva come una bambina che non capisce perché tutti la stanno guardando così.

n.

Si apre stasera a Vercelli il concorso di musica Viotti

Vercelli, lunedì sera.

Stasera inizierà a Vercelli l'ottavo Concorso internazionale di musica G. B. Viotti, organizzato dal Quartetto vercellese. Esso comprende quattro sezioni: canto, danza, pianoforte, composizione. Si sono iscritti oltre 400 candidati, rappresentanti 45 nazioni. Alla sezione composizione partecipano 38 ungheresi. Le eliminatorie di canto inizieranno alle ore 10 e proseguiranno fino al 14 ottobre; la sezione di danza dal 10 al 14 ottobre e la sezione pianoforte dal 14 al 20 ottobre. Ai lavori finali della sezione canto presenzieranno i sovrintendenti degli Enti autonomi lirici italiani.

Convegno a Milano di scenografi professionisti

Milano, lunedì sera.

Presenti un centinaio di scenografi provenienti da varie città d'Italia, ha avuto inizio ieri il IV convegno promosso dall'Associazione nazionale degli scenografi professionisti.

Il giornalista e scrittore Giovanni Censato ha illustrato gli importanti compiti che la scenografia svolge nella realizzazione dell'opera lirica. Quindi il prof. Landi ha parlato sul tema del convegno: « La scenografia come interpretazione ». Il convegno proseguirà i suoi lavori domani.

Un film russo alla "Settimana,,

La « Settimana cinematografica » che si svolge con successo al teatro Nuovo di Torino-Esposizioni presenta questa sera il film sovietico « Malva » di Braun. Eccone una scena in cui compare l'attrice Zidra Ritenberga, premiata a Venezia con la coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile

Lieta accoglienza ha avuto ieri sera al teatro Nuovo il forte film di Richard Brooks « Something of value » (« Qualcosa che vale »), presentato nella seconda giornata della « Settimana cinematografica » che continua stasera con il film sovietico « Malva ».

Tratto da un racconto giovanile (1897) di Gorkij e sceneggiato da Nicolaj Kovarskij (lo stesso che ha sceneggiato la nuova edizione della « Madre », pure di Gorkij), « Malva » è stato realizzato negli studi di Kiev dal regista Vladimir Braun, recentemente scomparso, il quale, più che narrarne la vicenda, ha voluto darci il ritratto di una giovane e bellissima popolana, indipendente e irrequieta, che vive in un povero villaggio di pescatori sulle rive del Caspio. Malva è diversa dalle altre donne del luogo: molti uomini la desiderano, ma essa sembra non preferirne nessuno, anche se accetta di vivere con il vecchio Vassili, che per lei ha abbandonato la moglie e il figlio Jakov. E quando quest'ultimo giunge in cerca del padre, Malva si fa gioco di entrambi, che per lei arrivano a battersi, ma perde poi l'uno e l'altro, trovando tuttavia un po' di pace per la sua anima inquieta con il bizzarro vagabondo Seriozhka.

Protagonista del film, che è a colori e sarà presentato in versione originale con didascalie sovrimpresse, è l'attrice lettone Zidra Ritenberga, che a Venezia è stata premiata con la coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile e accanto alla quale compaiono Pavel Usovicenko, Anatolij Ignatiev e Gennady Yuktin. Come di consueto, precederà un cortometraggio, « Circo degli orsi », anch'esso di produzione sovietica.

E' finito in Tribunale il soggetto di un film

Roma, lunedì sera.

Una delicata questione penale si è iniziata a causa di una vertenza cinematografica sorta per il film « Saranno uomini », prodotto dalla società ACES. Il signor Alessandro Ranieri Garzella ha denunciato alla Procura di Roma il regista e soggettista Silvio Siano per il reato di « usurpazione », previsto dalla legge sui diritti d'autore, e di falso ideologico. La denuncia è stata effettuata dal Garzella per avere il Siano depositato presso l'ufficio di proprietà letteraria e artistica della Presidenza del Consiglio dei ministri il soggetto del film « Saranno uomini » dichiarandosene autore, mentre il Garzella afferma di avere scritto il copione e di averlo consegnato al Siano allo scopo di trovare un finanziatore.

La questione, ora dilagata in una istruttoria penale, aveva avuto un precedente nel maggio di quest'anno allorché il pretore, su ricorso dello stesso Garzella, aveva concesso il sequestro del film « Saranno uomini ». Tale sequestro non era stato in un primo tempo eseguito essendo in corso trattative fra le parti; essendo poi le trattative fallite, il Garzella proponeva nuova istanza di sequestro al pretore il quale respingeva la richiesta, ordinando però all'ACES il pagamento di una cauzione di un milione e mezzo e l'inserimento nei titoli di testa del nome del Garzella quale soggettista prima che il film venisse programmato.

Non avendo l'ACES pagato la cauzione e non avendo provveduto a inserire il nome del Garzella, il denunciante inoltrava un'altra denuncia al pretore di Torino per inosservanza dolosa di provvedimento cautelativo.

I giurati di «Confidential» non si sono ancora decisi

Los Angeles, lunedì sera.

I giurati del processo a carico della rivista « Confidential », nonostante undici giorni di discussione in camera di consiglio, non hanno ancora raggiunto una decisione.

Sabato il presidente della Corte, giudice Walker, ha convocato nel suo ufficio la giuria per conoscere se e quali progressi siano stati fatti. Il capo della giuria, Fred McCulley, ha risposto al presidente: « Vostro Onore, non abbiamo ancora raggiunto un verdetto. Non abbiamo ancora finito di esaminare le prove e finora non ha avuto luogo alcuna votazione ».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale - Su il sipario, taccuino sacro di anticipazioni e confidenze sul teatro (II programma, ore 21) Alla tv: Gli inesorabili, un film con Rossano Brazzi e Milly Vitale (ore 21)

LUNEDI' 30 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8, Torino m.f. I) — Ore 14,30: [illegible] Musicisti - 17: Programma per i piccoli: « Oh che bel castello »; a cura di Luciana Lantieri e Ezio Benedetti. Realizzazione di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 18,30: Questo nostro tempo: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: George Liberace e la sua orchestra - 19: Pentagramma sul meridiano: Folklore musicale - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo: Settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti: A. Martini: « La mostra di Jacopo da Bassano a Venezia » - Poesie e traduzioni di Alcide Angelini - Note e rassegne - 20: Il club del solisti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura - Trent'anni: Documentario di Sergio Zavoli.

Ore 21,30: **Concerto di musica operistica**, diretto da Carmen Campori, con la partecipazione del soprano Emma Tegani e del baritono Giulio Fioravanti: Rossini: L'italiana in Algeri, sinfonia; Verdi: Don Carlos, « Per me giunto è il dì supremo »; Wolf Ferrari: La vedova scaltra: « Nella bottiglia evviva »; Gounod: Faust: « Santa medaglia »; Alfano: Risurrezione: « Dio pietoso »; Puccini: Manon Lescaut, intermezzo; Verdi: Il Trovatore: « Il balen del suo sorriso »; Wagner: Tannhäuser, Coro dei pellegrini e preghiera di Elisabetta; Verdi: Otello, Brindisi; Don Carlos: « Tu che le vanità »; I Vespri siciliani, sinfonia. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano - 22,45: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3 - Torino m.f. II - Alessandria - Biella - Cuneo m. 190,1) — Ore 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30 Temi di stagione: Impressioni musicali di Tullio Formosa - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: Rassegna di musiche e di interpreti - 16: Sulle ali della musica: Voci, chitarre, archi - 16,30: Nei sentieri del West: Eroi, ricordo e canzoni della Frontiera americana, a cura di Tullio Kezich e Roberto Leydi. Compagnia di rivista di Milano. Regia di Enzo Convalli (Registrazione ed ultima puntata) - 17: Maria, la madre, tre atti di Mario Federici. Compagnia di prosa di Milano, con Diana Torrieri. Regia di Claudio Fino - 19,30: Giornale - Ballate con noi - 19,50: Frank Pelly e il suo trio - [illegible] vecchi concerti e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Acquarelli musicali: L'amore è [illegible] musicali con l'orchestra diretta da William Galassini.

Ore 21: **Su il sipario**: taccuino sonoro di anticipazioni e confidenze sul teatro, il cinema e la rivista, a cura della Redazione radiocronache del Giornale Radio - 22: Ultime notizie - Canzoni d'amore nel mondo - 23-23,30: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,4 - Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Franz Liszt: Sonata in si minore - 19,30: La Rassegna: Cultura francese a cura di Enrico Tian - 20: L'indicatore economico - 20,15 Giacomo Bianchi: Piccole pezzi, op. 18 - Tommasini: Concerto per quartetto d'archi e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opinione pubblica nella società moderna, a cura di Roberto Guiducci: I. Significato storico del concetto di opinione pubblica - 21,50: Panorama del Festival musicali: Dal Festival di Salisburgo 1957: Paul Hindemith: Kleine Kammermusik per quintetto a fiati op. 24 n. 2 - Francis Poulenc: Sestetto per pianoforte e quintetto a fiati. Esecuzione del Complesso « Denis Brain » (Registrazione effettuata l'8-8-1957 al Festival di Salisburgo) - 22,35: La Ruotaiella: Documentario di Antonio Federici.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione - Qui comincia la storiella..., [illegible] di personaggi del giornalini illustrati a cura di Vezio Melegari. Regia di Pierpaolo Ruggerini - Penne di Falco, capo Cheyenne: « La valle contesa », telefilm - Regia di Twld Landers. Interpreti: Keith Larsen, Keena Nomkena, Bert Wheeler, Kim Winona - 18,45: La domenica sportiva: Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: **Gli inesorabili**, film. Regia di Camillo Mastrocinque. Interpreti: Rossano Brazzi, Milly Vitale, Charles Vanel, Claudine Dupuis. La vicenda: In Sicilia, un feudo [illegible] di un latifondista per [illegible], un bracciante contadino, [illegible] la parte [illegible], il capo-mafia riesce a convincere il latifondista di vendere quella parte di terreno al contadino, ma il latifondista uccide quest'ultimo e sua moglie, e la terra viene affidata a un amico del contadino morto, mentre suo figlio Saro è inviato in America. Passati parecchi anni, Saro ritorna in Sicilia, si pone dalla parte del latifondista, completamente [illegible] dal siciliano, e avviene un [illegible] che vorrebbe sposare Stellina, figlia del fattore. La giovane è però innamorata di Saro, ma deve cedere alle minacce del [illegible] e acconsentire alle nozze. Allora Saro affronta il fidanzato e lo ferisce, ma nella notte avviene una furibonda rissa fra il latifondista, coi suoi accoliti, e Saro, in compagnia del fattore e dei suoi dipendenti. Nella violenta mischia interviene il capo-mafia che ammazza il latifondista, e così tutto rientra nell'ordine. - 22,50: Riprese dirette di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale (2ª edizione).

MARTEDI' 1 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: « L'anima di una madre », radiocommedia - 12: Canzoni di Piedigrotta - 12,50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 16,30: La voce dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: « Il caldo Winslow », commedia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Complesso Russo - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Scherzi e ribalte - 15: Giornale - Parata d'orchestre - 16: Terza Pagina - 17: Concerto d'ottobre - 18: Giornale - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Ricordate questi motivi? - 20: Radiosera - 21: Biglietto da visita - 22: Telescopio - 22,30: Orchestra Costa - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: La civiltà bizantina - 19,30: Musiche di F. Poulenc - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Ricordo di U. Saba - 21,50: Antologia di musiche contemporanee - 22,40: La Rassegna - 23,10: Musiche di Scarlatti, D'Astorga e Bellini.

TELEVISIONE — Ore 15: Da Vienna (Eurovisione): Ripresa 1ª seduta della Conferenza dell'Agenzia intern. per l'energia atomica - 17,30: « Fanci lui... », film - 19,30: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « Cavalleria Rusticana », opera di P. Mascagni - 22,10: Il giramondo di Calabria - 22,40: Questo nostro cinema - 23: Telegiornale (2ª edizione).

Ritirata la patente al cantante Franco Ricci

Napoli, lunedì sera.

A Napoli la polizia sta dando la caccia a tutti gli automobilisti che commettono infrazioni al codice della strada.

Tempo fa, gli strali della polizia colpirono una nota campionessa d'automobilismo, la signorina Maria Teresa Dell'Ippolito. Ieri è stata la volta di uno dei più popolari interpreti della canzone napoletana, Franco Ricci: sorpreso in flagrante contravvenzione, è stato punito con il ritiro della patente.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

VIII. — Riconosciuto da Kid alla stazione di Salisburgo, Chug è costretto a rivelare d'essere venuto da Amsterdam per trovare e uccidere un individuo che minaccia di [illegible] Van Meer. Sotto c'è un mistero perché Van Meer non si rivolge alla polizia

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XLV. — Sherlock Holmes, che ha scoperto il colpevole di un « caso di vampirismo », invita il signor Ferguson a chiedere scusa alla moglie che aveva sospettato di voler uccidere il loro bimbo e lo prega di chiamare il figlio. Jack è scomparso. Essi vanno a cercarlo nel parco

ULTIME NOTIZIE

ATTESA PER LA RIUNIONE DI DOMANI

La politica estera al Consiglio dei Ministri

L'on. Pella riferirà sui colloqui di Washington e di Parigi - Indiscrezioni della stampa francese sul suo incontro con Pineau: egli avrebbe insistito sulla necessità per l'Occidente di riguadagnare il favore del mondo arabo - Il sen. Mott informerà sull'andamento dell'asiatica

Roma, lunedì sera.

Domani al Consiglio dei ministri l'on. Pella farà la relazione sui colloqui di Washington con Foster Dulles, e di Parigi con Pineau. La relazione del Ministro è attesa con particolare interesse negli ambienti politici romani, che si attendono una reazione particolarmente vivace da parte di alcuni ministri. Una specie di «anticipo» su tali reazioni s'è avuta nelle interviste che l'on. Gonella ha concesso ad un giornale romano per riaffermare la sua posizione «atlantica» che non cede a suggestioni di nessun genere. La discussione che si avrà al Consiglio dei ministri avrà certamente un'eco a Montecitorio il 3 ottobre, in sede di discussione del bilancio degli Esteri, mentre già si hanno le prime avvisaglie che domani, a Palazzo Madama, durante la discussione sul Mercato comune qualche gruppo politico intenderebbe sconfinare nel tema della politica estera.

Si apre insomma il periodo di quella «chiarificazione» che è stata richiesta da vario tempo. Le [illegible] note. Il governo riafferma la sua lealtà all'Alleanza Atlantica, sostenendo però che l'alleanza stessa non impedisce una nostra azione verso il mondo arabo «perché non finisca nelle mani di Mosca». Da parte dei gruppi di democrazia laica e da parte di un certo numero di esponenti della D.C. si ribatte che questo «neo atlantismo» tradisce i patti sottoscritti» ed è un cuneo inserito nel fronte compatto degli occidentali.

Ad acuire il dissidio sono venute le indiscrezioni apparse sulla stampa francese sui colloqui di Pella con Pineau, secondo le quali il Ministro degli Esteri italiano si sarebbe fatto interprete dei punti di vista di Gronchi sulla necessità di conservare e riguadagnare i favori del mondo arabo dopo gli sbagli della diplomazia americana nelle ultime settimane». Pella — sempre secondo queste indiscrezioni — non avrebbe nascosto che l'Italia si attendeva una maggiore audacia da parte della Francia nei riguardi dei problemi nord-africani ed avrebbe aggiunto «che la legge-quadro per l'Algeria interessa se sarà applicata rapidamente, ma essa non sembra sufficiente. L'atteggiamento dell'Italia all'ONU sulla questione algerina — avrebbe continuato Pella — sarà determinato al momento del voto in funzione della evoluzione della situazione. Anche sulla questione della fornitura delle armi alla Tunisia Pella si sarebbe dimostrato evasivo, orientato piuttosto verso il sì che il no».

A Palazzo Chigi ci si è rifiutati di commentare queste informazioni della stampa francese: ma è certo che anche di esse si parlerà in sede di discussione sul dibattito degli Esteri, nel quale interverranno i *leaders* dei partiti: Saragat, Pacciardi, Nenni, Togliatti, Malagodi, Covelli, Cafiero, De Marsanich e Fanfani. Particolarmente atteso l'intervento del segretario della D.C. che spesse volte, in questi ultimi tempi, è stato chiamato in causa sulla politica estera.

Oltre la relazione Pella al Consiglio dei Ministri si avrà probabilmente una relazione dell'Alto Commissario alla Sanità sen. Mott sull'andamento dell'«asiatica» e quindi la approvazione di numerosi provvedimenti.

I ministri dovranno anche prendere una decisione in merito alla discussione della legge sui patti agrari: si dovrà andare avanti con continui rinvii, oppure dichiarare che in questa legislatura non è possibile condurre in porto la legge? E' chiaro che questa seconda enunciazione non piacerebbe davvero al Presidente del Consiglio. Comunque [illegible] decisioni si dovrà pur prendere.

La vigilia preelettorale, nella quale ormai siamo entrati, è piena di discorsi politici. Particolarmente importante quello pronunciato da Zoli a Firenze, che dà un quadro confortante della situazione economica del Paese e della stabilità della lira. Malagodi, Taviani, Tanassi, Togliatti e Pacciardi hanno prospettato gli atteggiamenti dei loro partiti di fronte ai problemi del momento. Notato il nuovo appello di Togliatti alle forze laiche per un fronte comune; notata anche la risposta di Tanassi alle sollecitazioni del PSI: «Non è possibile andare avanti insieme perché il partito di Nenni è ricaduto nel frontismo. Malagodi ha affrontato soprattutto i problemi di politica estera preannunciando la «battaglia» che il partito liberale intende sostenere.

Sulla data delle elezioni si è sviluppata una vivace polemica. Secondo alcune notizie Zoli sarebbe d'accordo con la DC per l'ultima domenica di maggio; secondo altre notizie il Presidente del Consiglio, di fronte ad un voto sfavorevole della Camera, non esiterebbe a chiedere al Presidente della Repubblica l'anticipato scioglimento del Parlamento. Ma forse sono soltanto voci, polemiche. In realtà, per ora, non torna conto a nessuno far cadere il governo con il pericolo di dover affrontare le elezioni fra Natale e Capodanno. E quindi è prevedibile che anche nelle votazioni sui prossimi bilanci si avranno provvidenziali «squagliamenti» per non far cadere il governo.

Pellecchia

Nei pressi di Dublino, per circa otto ore l'automobilista Mac Guire è rimasto imprigionato fra i rottami della sua macchina scontratasi con un treno. L'infelice ha riportato la frattura di entrambe le gambe. (Publifoto)

IN UN DISCORSO TENUTO IERI A CASTELGANDOLFO

Il Papa parla della missione e dell'apostolato della donna

Le direttive del Pontefice alle rappresentanti dell'Unione mondiale che raccoglie tutte le organizzazioni femminili cattoliche - I compiti affidati alle donne nei vari settori dell'attività umana

Città del Vaticano, lunedì sera.

A Castelgandolfo, nell'aula degli Svizzeri, il Pontefice ha tenuto ieri un discorso alle donne dell'«Unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche».

Dopo aver accennato all'immenso campo in cui si svolge il lavoro dell'«Unione mondiale», accogliendo il desiderio filialmente espresso di aver norme direttive dal Supremo Pastore, Pio XII ha parlato della missione e dell'apostolato della donna sotto tre aspetti: della verità, dell'amore e dell'azione.

Per quanto riguarda l'apostolato della verità, il Pontefice si è limitato a tre punti essenziali, ossia: il rapporto della donna con Dio, la sua appartenenza a Cristo, la sua dipendenza dalla Chiesa. Richiamata la dottrina cattolica sulla creazione della donna e sulla missione materna, che Dio le affidò, il Papa ha posto un'altra volta in luce la missione altissima che la donna cristiana può compiere anche fuori dello stato matrimoniale nell'esercizio di una maternità tutta spirituale ed universale. L'appartenenza, poi, della donna a Cristo è chiaramente affermata in parecchi luoghi della Sacra scrittura, e risulta pure dalla natura stessa dell'opera della redenzione.

«Infine — ha detto il Papa — è necessario che la donna cattolica, impegnata nell'apostolato della verità, sia nella totale dipendenza dalla Chiesa, depositaria infallibile della rivelazione soprannaturale».

Passando al secondo aspetto della missione e dell'apostolato della donna, quello, cioè, dell'amore, il Santo Padre ha fatto presente che l'apostolato cattolico non consiste soltanto nella trasmissione d'una dottrina dogmatica e morale: questa è certamente necessaria come fondamento, ma l'essenziale consiste nella pratica di quella dottrina, nella vivente carità, ispiratrice delle opere: soltanto così la fede sarà perfetta. Ciò che, generalmente, misura la grandezza dell'amore ed il suo eroismo è la costanza nel provvedere, fino ai minimi particolari e con una infinita delicatezza, a tutte le necessità di coloro che le sono affidati. Vi sono popolazioni bisognose, che attendono l'opera delle donne cattoliche sul triplice campo: spirituale, culturale e materiale; e soltanto un'azione condotta simultaneamente su questi tre campi può contrastare efficacemente l'avanzata del materialismo, del comunismo e delle sètte.

Il Pontefice ha quindi così proseguito: «In tutti i settori dove la donna cattolica lavora: nella famiglia come sposa e madre, nella scuola, come insegnante, come pure nella società, nei corpi legislativi, amministrativi, giudiziari, nelle relazioni internazionali, essa deve seguire le norme religiose e morali dettate dalla Chiesa. Bisogna persuadere — ha proseguito il Papa — le classi dirigenti a soddisfare le esigenze della giustizia sociale e ad impegnarsi personalmente nelle opere di carità; ma, soprattutto bisogna formare senza indugio negli stessi ambienti rurali ed urbani persone capaci di divenire il lievito fra le masse.

«L'unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche ha un voto consultivo presso parecchie organizzazioni internazionali; essa può quindi far valere negli ambienti neutri il pensiero cattolico circa lo sviluppo della personalità femminile e circa la sua missione nel mondo moderno».

Pio XII ha infine accennato alle minacce più gravi che continuano a pesare sopra quella umanità «divisa in blocchi ostili, alle prese con un materialismo insaziabile, che, ora sotto l'aspetto di un godimento egoistico dei beni terrestri, ora sotto quello ancor più ripugnante dell'oppressione collettiva di interi popoli e nazioni, pretende di strappare l'uomo totalmente da Dio. Così il trionfo definitivo della fede cristiana può apparire ancora lontano; ma bisogna portare le pietre ad una ad una per costruire la città santa, che un giorno raccoglierà i figli del Padre nella gioia e nell'amore. Lentamente ma sicuramente la costruzione avanza; lungi dall'abbandonarsi al dubbio o al pessimismo, bisogna ricordare le promesse del Signore sulla sua assistenza e sul suo avvento glorioso».

Il Santo Padre ha quindi terminato il suo discorso con la benedizione apostolica alle intervenute, a tutte le ascritte nella Unione mondiale, a tutti i loro cari.

Grave sciagura stradale a due giovani pinerolesi

Pinerolo, lunedì sera.

Un grave incidente motociclistico si è verificato la notte scorsa nei pressi della Villa Agnelli, a Villar Perosa. Due giovani motociclisti — Giorgio Bellintani di 19 anni, muratore, residente a Pinerolo in via S. Francesco da Paola, e Renato Castellano di 21 anni, pure residente nella nostra città in via Bertacchi 4, falegname — per cause imprecisate sono andati a cozzare contro il muro di cinta di una casa situata nei pressi di Villar.

Raccolti e trasportati allo ospedale, vi sono stati ricoverati il Castellano con prognosi riservatissima per grave trauma cranico ed emorragia, il Bellintani con prognosi di 40 giorni per frattura del bacino.

Il marito di Lucia Bosè si è confermato "matador n. 1,,

Dominguin dopo sette anni è tornato nell'arena di Madrid

Accolto dapprima con bordate di fischi, il grande torero ha sbalordito il pubblico per la sua bravura ed il suo coraggio - La moglie non ha avuto cuore di assistere alla drammatica corrida - Numerosi ministri presenti nell'arena - Stamane i critici definiscono Dominguin "il più grande espada del mondo,,

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì sera.

E' stato un grande giorno nella Plaza de Toros di Madrid. Era forse dai tempi di Manolete che non si vedeva tanto entusiasmo nell'arena monumentale della capitale spagnola e che i prezzi dei biglietti d'ingresso non salivano tanto alti nelle adiacenze della «Plaza», dove i bagarini tengono i loro traffici. Cinque o sei volte il loro valore sono stati pagati i biglietti per la corrida di domenica. Fino a seicento pesetas per vedere «torear» il grande ed indimenticato Luis Miguel Dominguin.

Dominguin ha soltanto trent'anni, ma da sette anni non compariva più in un'arena di Spagna, tutto preso dalla famiglia che ha formato con l'attrice italiana Lucia Bosè che gli ha dato due figli e con la quale vive in una fattoria nei pressi di Madrid.

Attesa spasmodicamente dagli «aficionados», la ricomparsa di Dominguin che ai suoi tempi era considerato il migliore torero del mondo, l'unico degno erede di Manolete, è stata accolta tuttavia con reazioni contrastanti dal pubblico. I primi segni, appena il celebre torero ha posto il suo lucido scarpino nell'arena, sono stati di vivace disapprovazione. Fischi sonori e un boato di disprezzo ha accolto l'uomo che ha il torto di essersi sottratto per tanti anni al suo pubblico. Al risentimento popolare verso Dominguin va associato il sospetto che egli abbia abbandonato l'arte del «torear», non tanto perché pago dei risultati raggiunti, anche finanziariamente, quanto perché distratto dagli amori che l'hanno reso altrettanto celebre che come torero; quello con Ava Gardner prima e quello con Lucia Bosè poi.

Comunque, Dominguin ha pagato lo scotto della sua lunga assenza dall'arena. Vergognoso, [illegible] pubblico che lo fischiava e lo applaudiva insieme, con un misto [illegible] di ammirazione e di rampogna, ha affrontato il primo toro della corrida, riservata ai tori più giovani e meno famosi. Era il suo sensibile gesto di umiltà davanti agli «aficionados». Ma anziché [illegible] spettacolo preparatorio, introduttivo alle bellezze raffinate dei successivi «matadores», il primo toro della giornata ha fornito al pubblico uno spettacolo indimenticabile. Il grande toro coraggioso che Dominguin ha affrontato, infatti, era degno della fama dell'uomo. Abilissimamente rimettendo in mostra tutta la sua valentìa, Dominguin si ha portato al momento fatale in rapida successione di scene altamente drammatiche nelle quali fra l'attonito silenzio ammirato della folla ha inanellato le più classiche «veronicas» del suo grande repertorio. Dopodiché, con mano ferma e sicura, ha infilzato l'animale che gli si è inginocchiato davanti in un ultimo gesto di felinità vinta.

Sembrava che la «Plaza Monumental» crollasse sotto gli applausi degli spettatori. Non era passato un secondo che il presidente della corrida decretava il premio massimo, il più grande che possa toccare a un «matador»: veniva concesso a Dominguin di tagliare l'orecchio del toro (che egli può poi offrire ad una donna) e di compiere «la vuelta de honor» nell'arena, torno torno alla staccionata da dove gli «aficionados» si protendono verso l'uomo che cammina sorridente ed eccitato dalla vittoria. E questo era solo il primo toro del pomeriggio.

Dominguin aveva voluto che la moglie, Lucia Bosè, rimanesse nella loro casa a qualche decina di chilometri da Madrid. Lucia ha seguito, dal resoconto che della corrida ha dato la radio, la drammatica storia. Insieme a Dominguin hanno combattuto contro i tori due grandi matadores: il messicano Jesus Cordoba e lo spagnolo Joaquin Bernardo. Cordoba ha ottenuto per i suoi tre tori abbattuti, tre «vueltas» nell'arena, ma Dominguin, oltre all'orecchio e alla «vuelta» del primo toro, ha ottenuto altre due «vueltas». Che fanno tre «vueltas» e un orecchio. Egli è stato il trionfatore della giornata.

Gli esigentissimi critici di Madrid, stamane sui giornali della capitale, ammettono che Dominguin è rimasto il più grande matador di Spagna e del mondo. I critici di corrida dei giornali madrileni — come il pubblico della Plaza della capitale — sono il peggio che il torero possa affrontare, forse peggio dello stesso toro. Essi hanno riconosciuto anche che l'eccitazione della folla e il continuo boato che ha accompagnato le altre due esibizioni di Dominguin non hanno favorito la raffinatezza della corrida, in quanto i tori sono apparsi distratti più che eccitati e infuriati dall'ambiente estremamente rumoroso e dalla continua pioggia di fazzoletti verso il grande torero. Pur in questo ambiente di eccitazione e di adorazione quasi sublime, Dominguin ha fatto del suo meglio. Perfetto e raffinato come sempre il suo torear, ma meno spettacolare il momento finale in cui l'espada finisce l'animale. Fra i presenti alla corrida erano il Ministro degli Esteri spagnolo José Maria Castiella, molti membri del governo e numerosi stranieri. Per tutta la notte nei caffè delle ramblas e delle avenidas si è discusso animatamente.

Jaime Albright

Il famoso torero spagnolo Luis Miguel Dominguin è tornato nell'arena

Gioielleria assaltata da uno studente sedicenne

Armato di una pistola, è stato costretto a darsi alla fuga perché la vittima si era messa a gridare - L'arresto e la confessione - Ricercato un complice

Roma, lunedì sera.

Un sedicenne studente di ragioneria è stato tratto in arresto ieri dai carabinieri a Pitigliano, in provincia di Grosseto, dove aveva tentato sabato scorso, armato di rivoltella, di rapinare nel suo negozio il gioielliere Domenico Chiezzi. Il giovane rapinatore che si chiama Aldo Rennicoli, ed è nato a Portocivitanova, è stato trovato tranquillamente addormentato a un chilometro e mezzo circa da Pitigliano, in località Quattrostrade. Nella tasca della giacca aveva ancora la rivoltella e non ha esitato a confessare il suo gesto.

Lo studente era giunto a Pitigliano a bordo di una «1400» guidata da un noleggiatore romano, insieme al complice Francesco Cecche rini, di 25 anni, residente a Pitigliano, senza fissa dimora. L'auto è arrivata a Pitigliano alle 18,30 di sabato e pochi minuti dopo il Rennicoli entrava nel negozio del Chiezzi situato in pieno centro, in via Roma, mentre il Ceccherini sarebbe funzionato da palo a pochi metri dal locale. Dopo aver chiesto al gioielliere di vedere alcuni monili il Rennicoli estraeva l'arma, una pistola calibro 6,35, e gli intimava di allontanarsi: «Vai nel retrobottega o ti ammazzo».

Alla vista della pistola il Chiezzi rimaneva terrorizzato; poi, benché il giovane gli intimasse di star zitto, cominciava ad urlare richiamando l'attenzione di numerosi passanti. Lo studente, allora, senza impadronirsi di nulla, preso dal panico, si allontanava precipitosamente aprendosi un varco tra la piccola folla che si era formata davanti al negozio. Il Ceccherini è latitante.

Il Rennicoli è figlio di una famiglia agiata e vive in una buona pensione di Roma, ricevendo un cospicuo assegno settimanale.

Per mancanza della luce si sfracella dalle scale

Saint Vincent, lunedì sera.

Questa notte verso le 2,30 il signor Coccetta Marino di 48 anni, residente a Châtillon, mentre scendeva le scale della propria abitazione in via Chanoux 24 per accompagnare al portone il cognato, signor Gianese Bruno di 31 anni, perdeva l'equilibrio e precipitava nello scantinato sottostante da un'altezza di quattro metri e mezzo. Il Coccetta moriva sul colpo per lo sfondamento della base cranica, mentre il cognato, anch'esso trasportato nella caduta, riportava la frattura del braccio sinistro e contusioni varie. Quest'ultimo è stato subito ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta.

Causa della caduta è stata la mancanza assoluta di luce per le scale e la mancanza di ringhiera cui potersi sostenere. Il signor Coccetta, sposato, con un figlio, è di mestiere falegname ed è molto noto a Châtillon.

Scoppia un ordigno sotto le finestre del Vescovado di Grenoble

Grenoble, lunedì sera.

Questa mattina, verso le 4, una violenta esplosione ha svegliato i cittadini di Grenoble. Un'ordigno deposto da sconosciuti è scoppiato sotto le finestre del Vescovado di questa città. Non si lamentano vittime ma solo numerosi vetri rotti. La polizia ha constatato dai resti dell'ordigno che si tratta di una bomba fabbricata con lo stesso sistema di quelle usate dai fellagha in Algeria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Apprensione a Valenza per il giovane scomparso

A Valenza regna viva apprensione per la mancanza di notizie del giovane apprendista orafo Emilio Coppa, di 14 anni, fuggito di casa domenica scorsa in seguito ad una ramanzina del proprio principale il quale l'aveva redarguito per alcune sue mancanze sul lavoro. La madre del Coppa si trova in uno stato pietoso; continua a piangere e a disperarsi in quanto teme di non rivedere più suo figlio. Prima di andarsene, il ragazzo ruppe il salvadanaio e prese alcune migliaia di lire. Si pensa che egli abbia cercato di impiegarsi presso qualche oreficeria di un'altra città e intenda vivere da solo. Emilio Coppa è alto 1 metro e 60, di corporatura robusta. Vestiva pantaloni e giacca color marrone «Principe di Galles» camicia bianca, maglione giallo e calzava scarpe bianche e nere. La bicicletta su cui è fuggito è di colore azzurro e di tipo sportivo.

I laburisti chiedono immediate elezioni a causa della situazione economica

La relazione del presidente del partito, miss Herbison, al congresso di Brighton - Critiche ai conservatori per l'atteggiamento tenuto sulla questione del disarmo - Sul Mercato europeo: il rischio di restarne fuori è maggiore di quello di aderirvi - Proposto un accordo con l'Unione Sovietica per il Medio Oriente e il ritiro delle truppe dall'Europa centro-orientale

Brighton, lunedì sera.

Aprendo il congresso annuale del partito laburista, stamane a Brighton, il presidente del partito miss Margaret Herbison ha chiesto tra l'altro immediate elezioni generali, affermando che il Governo conservatore non è in grado di far fronte all'attuale situazione inflazionistica. La politica economica del governo — ella ha aggiunto — compreso l'ultimo provvedimento che ha aumentato al 7 per cento il tasso di sconto, minaccia «un ritorno alla stagnazione economica ed ad una situazione di disoccupazione».

Dopo aver definito «prive di qualsiasi fondamento le accuse dei conservatori secondo cui la inflazione è stata provocata dalla nazionalizzazione delle industrie», miss Herbison ha dichiarato: «Il Governo dovrebbe rivolgersi al Paese e lasciare al popolo di esprimere il proprio giudizio».

Altri argomenti trattati da Miss Herbison, presidente del partito laburista, nel suo discorso:

Esperimenti nucleari: «L'insistenza del governo per collegare un divieto temporaneo degli esperimenti nucleari con altre fasi del disarmo è stata ingiustificata e insostenibile. Una maggiore elasticità su questo punto da parte dell'Occidente avrebbe reso molto più difficile ai russi di continuare a mantenere un atteggiamento negativo sulle altre questioni connesse. Sull'Occidente pesa ora l'accusa di intrattabilità, e ciò viene sfruttato dalla propaganda sovietica».

Cina: «Secondo il piano proposto nel 1955, il partito laburista ritiene che le forze nazionaliste dell'isola di Formosa dovrebbero essere disciolte e sostituite da contingenti dell'ONU. Successivamente dovrebbe essere tenuto un referendum attraverso il quale la popolazione dell'isola dovrebbe optare per l'unione alla Cina comunista o per uno Stato indipendente. L'esclusione della Cina comunista dall'ONU è insostenibile. Il governo britannico dovrebbe far pressione sugli americani perché cambino atteggiamento».

Mercato Europeo: per la Gran Bretagna, il rischio di restarsene fuori potrebbe essere maggiore di quello di aderirvi. Se vi si deve aderire, ad ogni modo, è necessario che le industrie inglesi si mettano in condizioni di poter sostenere la concorrenza di quelle tedesche; si deve inoltre essere certi di poter mantenere il pieno impiego e l'attuale livello di vita.

Medio Oriente: sopravvalutando il pericolo comunista e fornendo armi ai Paesi arabi anticomunisti gli Stati Uniti stanno alterando l'equilibrio di potenza nella zona. I Paesi arabi potrebbero alla fine essere tentati di usare queste armi contro Israele. Sarebbe necessario giungere ad un accordo con l'URSS per creare nel Medio Oriente una zona in cui le grandi potenze dovrebbero cessare la loro competizione.

Europa Orientale: l'occupazione sovietica dell'Europa Orientale è diventata per la URSS un passivo e i dirigenti sovietici se ne rendono conto. Le potenze occidentali dovrebbero offrire all'URSS il proprio ritiro dalla Germania Occidentale in cambio del ritiro sovietico dall'Est. La zona evacuata dovrebbe essere a carattere neutrale ed essere garantita congiuntamente dalle potenze occidentali e dalla URSS.

Sembra intanto che i sindacati inglesi decideranno oggi di appoggiare la politica del partito laburista per una nazionalizzazione indiretta dell'industria. In base a questo piano, preparato dall'Esecutivo del partito, il governo acquisterebbe un certo numero di azioni delle principali imprese, allo scopo di ottenere una voce nella loro gestione.

Vi sono tuttavia dei sintomi che i sindacati, che formano la spina dorsale del partito laburista, chiederanno invece che si ritorni alla vecchia politica della nazionalizzazione diretta di imprese come i trasporti per strada e l'industria siderurgica. Tuttavia circola la voce tra i delegati che l'Unione degli operai addetti ai trasporti, la più grande del Paese, sarebbe soddisfatta se le venisse assicurato che il nuovo piano non esclude la nazionalizzazione.

Fallito in Olanda un «congresso dei vedovi»

Erano convenuti trecentocinquanta donne e 20 uomini

L'Aja, lunedì sera.

Un congresso delle vedove e dei vedovi di tutto il mondo, organizzato a Enschede, in Olanda, si è concluso ieri con un fallimento. Le vedove convenute erano 350, ma i vedovi soltanto 20. Questi, che erano convenuti con la speranza di trovare l'anima gemella, sono rimasti completamente delusi, poiché le signore giunte nella cittadina erano le «meno seducenti che fosse possibile riunire». Altrettanto deluse le vedove, nessuna delle quali ha incontrato al congresso il futuro sposo.

Giolitti smentisce la sua iscrizione al PSI

Roma, lunedì sera.

L'on. Giolitti ha smentito di avere inviato alla Direzione del P.S.I. una lettera di richiesta di iscrizione al partito. L'agenzia «Italia», che ha diffuso la smentita, ritiene però che l'on. Giolitti affronterà le prossime elezioni su posizioni socialiste.

Sindaco, Amministratori, Dipendenti del Comune di Lanzo, Giudice conciliatore, Presidente E.C.A. partecipano al dolore del dott. Erasmo Pieri, ufficiale sanitario e medico condotto del Comune, per la perdita del padre

Dott. Pietro Pieri

avvenuta a Milano.

Prendono parte al dolore del dott. Erasmo Pieri:
fam. ostetrica Antoniotti
fam. ostetrica Berra
fam. geom. Brisio
fam. geom. Nicolino Cassero
fam. dott. Casalati
fam. dott. Gilardini
fam. dott. Gossi
fam. per. ind. Gramelli
fam. cav. Monasterio
fam. Mosconi
fam. per. ind. Paradi
fam. Pessia
fam. Bellini
fam. dott. Salvetto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Giovanni Pasta

di anni 60

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie, i figli, la sorella, la nuora, nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da strada Cubergnè 175 (tenuta Cabianca).

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Prendono viva parte al dolore: la famiglia Gennaro Elsa e mamma Ferraglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Borgarello (Bastian)

Bidello Universitario

Desolati lo piangono: la Mamma; la moglie Margherita Gravero; i figli Ettore e Francesca; la sorella, cognate, cognati, figlioccio, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Chiaudano e al prof. Nasi per le amorevoli cure.

I funerali martedì 1º ottobre alle ore 9 da via Po 18, indi la cara salma proseguirà per Cambiano.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Guglielmo Damilano

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i familiari e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti furono vicini nel dolore ed in modo particolare monsignor Oggero per il conforto dato all'amico nel decorso della malattia.

Si dispensa dalle visite.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Cuneo, via 28 Aprile 8; 26 settembre 1957.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Masini n. Borsano

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dario; il figlio Gianni; le sorelle Adele, Dina con la rispettiva famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 30 corrente alle ore 14.30 partendo da via S. Anselmo 13.

La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancato

Domenico Lupo

Consigliere Comunale - Amministratore dell'Asilo Infantile e Conciliatore di La Loggia

Ne danno il triste annuncio le Amministrazioni del Comune e dell'Asilo Infantile.

I funerali si svolgeranno alle ore 15,30 di oggi 30.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Scala ved. Bertoldo

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 30 settembre alle ore 16 da via Barletta 8.

Addì 29 settembre 1957 è spirata la nobildonna

Iole Carlotta Anderbagani vedova Borzi

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

Funerali martedì ore 8,30 da via Saluzzo 33 bis.

TORINO - A. XI - N. 231
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
30 Sett. - 1 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Uno dopo l'altro morirono in venti sulla scialuppa

Il «cutter» costiero americano «Absecon» in navigazione verso San Juan ove è arrivato ieri sera. Esso recava a bordo l'allievo ufficiale della Marina mercantile Gunther Hasselbach, ultimo superstite del naufragio del veliero tedesco «Pamir» che aveva tratto in salvo a circa quindici miglia dal punto della sciagura. La freccia indica la scialuppa sulla quale il ventenne Gunther si trovava insieme ad altri venti marinai che vide morire uno dopo l'altro o portar via dalle ondate.

Un serpente per Rossana

Rossana Podestà sta girando nell'isola del Madagascar il film «Bigorgne, caporale di Francia» a fianco di François Périer. L'attrice abita una casa nella quale vive in compagnia di un serpente che le tiene lontani i topi

Una Città inglese invasa dall'acqua

A Worcester, in Inghilterra, il fiume Severn è straripato, allagando alcuni quartieri della città. Passerelle improvvisate consentono agli abitanti di superare la vasta distesa d'acqua (Publifoto)

Allegra "festa dell'uva,, a Govone

Cinquemilacinquecento lavoratori torinesi sono convenuti ieri a Govone per la «festa dell'uva» organizzata dal Centro Sportivo Fiat. A ogni capite, un chilogrammo d'uva e una mezza bottiglia di barbera. Tra balli popolari, corse nei sacchi, sfilata dei carri vendemmiali, concerto delle bande musicali, rottura delle pignatte, la giornata è trascorsa in piena allegria (Foto Moisio)